TORINO
Anno 71 Num. 239
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-860

LA STAMPA

= GIOVEDI' =
7 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubriche. Nel resto del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnenda la cronaca - Divertimenti: Concidenze, L. 22 per linea cantata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-630 - 42-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23 - Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 221-360.

Londra attende oggi la risposta di Roma

In Francia si scopre che il caccia britannico è stato attaccato da un sottomarino rosso e quindi si mette in sordina l'affare

Londra, 6 notte.

Al termine della riunione odierna del gabinetto il Primo Ministro Chamberlain ha invitato a colazione nella sua residenza di Downing Street il ministro degli Esteri Eden col quale ha lungamente discusso la situazione internazionale e in particolar modo i possibili sviluppi dei negoziati relativi alle conversazioni tripartite che Inghilterra e Francia propongono all'Italia. Appena uscito da Downing Street Eden ha fatto ritorno al Foreign Office l'ambasciatore francese Corbin che era rientrato appena all'alba da Parigi e ha avuto pure con lui uno scambio di vedute.

Rigurgito italofobo

Questi colloqui, secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, trovano spiegazione nel fatto che i due governi occidentali sentono una certa impazienza per il ritardo della replica italiana alla loro nota di sabato scorso. In questi ambienti politici si accusa l'Italia di usare una tattica dilatoria per dar tempo al generale Franco di conseguire nuovi decisivi successi militari e al asserisce apertamente che l'Italia sta inviando rinforzi di «truppe» e di materiale bellico nella Spagna nazionalista, tanto che Londra diventerebbe sempre più convinta della opportunità di appoggiare Parigi se quella capitale decidesse di por fine una volta per sempre al non intervento. I circoli responsabili inglesi, in altri termini, condividerebbero i timori della Francia che se continuerà lo stato attuale delle cose un esercito straniero minaccerà la sua frontiera dei Pirenei.

Non si parla più intanto di quella formula di compromesso secondo la quale il problema della Spagna doveva essere discusso nel comitato di non intervento e i ministri degli Esteri delle grandi potenze europee dovevano essere invitati a Londra a rappresentare i loro governi nel comitato stesso o a partecipare contemporaneamente alle conversazioni tripartite. Una formula del genere, secondo qualche commentatore, non è stata mai escogitata.

In pari tempo si nota qui un intensificarsi del tono antibritannico di certi giornali tanto di sinistra che di destra. Crediamo di non andare lontano dal vero supponendo che questa nuova oscillazione dell'atteggiamento britannico deve essere attribuita al discorso di ieri del Presidente Roosevelt. Le parole di Chicago sono invero per la stampa britannica come il cacio sui maccheroni. Ciò è dimostrato dal fatto che nella stampa inglese non si osserva oggi a proposito del discorso presidenziale nessuna di quelle divergenze di vedute che sono state immediatamente suscitate in America, ma si legge al contrario un coro di elogi così entusiastico da dover indurre gli americani a capir subito che la nuova politica adombrata da Roosevelt sarebbe di gran lunga più vantaggiosa per l'Inghilterra che per gli Stati Uniti.

L'ossigeno americano

Sono proprio i giornali più vicini al governo come il *Times*, il *Daily Telegraph* e lo *Yorkshire Post* quelli che afferrano di balzo le parole di Roosevelt e le interpretano come se le potenze totalitarie o le potenze insoddisfatte in genere dovessero già tremare dinanzi a una alleanza bell'e conclusa fra le democrazie di tutto il mondo. Sebbene il Presidente americano non abbia annunciato alcun programma ma soltanto dichiarato un atteggiamento, il discorso di ieri si vede il sintomo precursore della futura collaborazione degli Stati Uniti alle iniziative che certe grandi potenze oppure la Lega potrebbero prendere onde fermare la mano alle nazioni costrette a risolvere i loro problemi vitali con l'uso della forza.

«Roosevelt, scrive un giornale, ha rincuorato la Lega». Il *Times* intitola il suo articolo editoriale «Chicago e Londra» e fa un parallelo fra quanto ha detto il Presidente degli Stati Uniti e quanto contemporaneamente diceva nel comizio di ieri sera l'arcivescovo di Canterbury nel suo discorso. Fra i cui argogoli si è immediatamente intravista una domanda di sanzioni contro il Giappone. La *Yorkshire Post*, dal canto suo, dice che, pur essendosi Roosevelt tenuto sulle generali, egli ha lasciato comprendere di avere in mente un'idea particolare di azione concertata e ha terminato osservando che è giunta l'ora di opporre un baluardo all'espansione delle teorie totalitarie «perchè l'anticomintern europeo potrebbe minacciare le libertà democratiche assai più di quanto le minacci lo stesso Comintern: il primo è assai più efficiente e organizzato del secondo».

La risposta pronta?

Si apprende all'ultima ora che il Foreign Office calcola di ricevere la risposta del Governo di Roma alla nota anglo-francese entro la giornata di domani. I corrispondenti romani segnalano questa sera che il documento è già pronto e che il Duce ed il conte Ciano lo stanno ripassando un'ultima volta, prima di trasmetterlo all'ambasciatore lord Perth ed a Blondel incaricato di affari di Francia. Lord Perth sarebbe stato oggi ricevuto dal nostro Ministro degli Esteri.

Secondo i giornalisti la replica italiana è molto lunga e circostanziata e ricorda l'atteggiamento italiano a proposito del non intervento già all'inizio della guerra civile, quando Roma propose senza successo le soluzioni che i ritardi anglo-francesi di allora hanno reso poi estremamente difficili.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* esprime l'opinione che la nota italiana non contribuirà molto alla soluzione del problema spagnolo: esso intende dire, evidentemente, che la tesi di Londra e Parigi non sarà accettata nella sua integrità.

Vice

Irrequietezza francese

Parigi, 6 notte.

In attesa della consegna della risposta italiana alla nota franco-britannica, si ritiene qui che pur declinando l'idea di una conferenza tripartita sul richiamo dei volontari, il documento non chiuderebbe la porta alla continuazione dei negoziati. L'Italia farebbe notare che la dichiarazione di Azcarate a Ginevra sull'impossibilità per Valencia di rimpatriare dei combattenti stranieri ormai tutti naturalizzati, esclude l'ipotesi di un rimpatrio dei combattenti stranieri dell'esercito nazionalista; che un negoziato sull'argomento suppone d'altra parte la constatazione dei due partiti alle prese in Spagna e cioè il riconoscimento della loro qualità di belligeranti; che l'Italia inoltre non è sola a interessarsi del problema spagnolo e che sarebbe quindi preferibile portare la discussione in seno a un organismo più largo quale il comitato di Londra; e finalmente che la campagna dei filosovietici parigini in favore della riapertura dei Pirenei conferisce alla proposta anglo-francese un carattere comminatorio che ne rende impossibile l'accettazione.

Gazzarra cessata

Poichè in questi elementi la Francia troverebbe facilmente il pretesto cercato per dichiarare che la risposta di Roma è negativa e che la fine ufficiale del non intervento s'impone, è allo scopo di studiare una reazione di questo genere che l'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe conferito ieri a due riprese con Delbos e che Delbos avrebbe consultato Chautemps. L'Inghilterra sarebbe del parere che la risposta italiana, sul cui tenore Londra pure possederà già informazioni sufficienti, non vada considerata come negativa, e che l'idea lanciata sin dal primo momento da Roma di riportare la discussione davanti al comitato Plymouth non sia da respingere. La Francia ha rinviato la propria decisione a dopo l'arrivo del documento italiano. E' da notare intanto che la gazzarra lanciata ieri dalla stampa di sinistra a proposito del tentato siluramento del *Basilisk* è improvvisamente cessata.

Il Ministero della Marina francese e l'Ammiragliato britannico avrebbero in mano le prove che il sottomarino «ignoto» appartiene alla flotta di Valenza, e le sfere parigine per diminuire le responsabilità dei «rossi» insinuano oggi infatti che anni or sono alcune società logiesi vendettero alla Spagna cinque cacciatorpediniere del tipo del *Basilisk* e che il tentato siluramento dell'altro giorno sarebbe il semplice effetto di un errore.

Il *Jour* stigmatizza acerbamente questa nuova manovra di Mosca e dei suoi accoliti per scongiurare la tensione fra le Potenze occidentali. Ciò non toglie tuttavia che l'organo comunista di Parigi, ancorchè rimasto solo sulla breccia, continui con il solito cinismo a stampare a grossi titoli che il «pirata ignoto» appartiene alla flotta italiana.

Il *cattolicismo* ondeggiante

L'articolo apparso sul *Popolo d'Italia* a qui attribuito alla penna del Duce viene riportato da tutti i giornali. Fra i commenti che esso suscita e che sono piuttosto amari, merita speciale menzione un articolo del *Tempo* alla frase sul «cattolicismo ondeggiante» che il corrispondente romano dell'organo ufficioso giudica «tanto più interessante in quanto che nella sua ultima Enciclica il Papa ha nettamente messo in guardia contro gli eccessi dei regimi totalitari». Non è difficile intuire nel rilievo in questione la larvata speranza che eventuali polemiche vengano a turbare il buon accordo regnante fra il Governo fascista e la Santa Sede, speranza cui si potrebbe trovare qualche riferimento con il noto viaggio in Francia del cardinale Pacelli come con l'attuale soggiorno a Parigi di monsignor Costantini. Sarà bene ricordare a confusione dei malevoli che il cardinale Verdier arcivescovo di Parigi, in risposta alla recente lettera collettiva dei prelati spagnuoli, ha scritto al Primate di Spagna cardinale Goma dicendogli fra l'altro quanto segue:

«Avete reso a tutte le Nazioni del mondo un servizio eminente mostrando loro con l'evidenza dei fatti dove conducono l'ateismo e in pratica, il rilassamento dei costumi, la mancanza di autorità e la compiacenza dei governi per tutte queste dottrine di distruzione e di morte. Ci avete data, Eminenza, una lezione estremamente opportuna. Sotto questa luce sanguinosa vediamo meglio i pericoli che ci minacciano e comprendiamo con maggior chiarezza quale è il nostro compito. La lotta titanica che insanguina il suolo di Spagna è una lotta fra la civiltà cristiana e la pretesa civiltà dell'ateismo sovietico».

La lettera del cardinale Verdier, eloquente richiamo ai problemi della situazione interna francese, non solo, ma grave monito ai cattolici di tutto il mondo, farà riflettere, speriamo, i machiavelli di Parigi sulla vanità di certe speculazioni che vorrebbero mettere bolscevismo e Fascismo nello stesso sacco.

Fermento nei Pirenei

Un certo allarme avevano suscitato stamane notizie inviate da Baiona a un giornale del mezzogiorno sulla viva effervescenza che regnerebbe nel dipartimento dei bassi Pirenei in seguito alle recenti ordinanze per il rimpatrio dei profughi spagnoli. La cinquantina di migliaia di spagnoli agglomerati in quella regione di frontiera è un pericoloso brodo di coltura del bacillo rivoluzionario, e notizie da varia fonte avrebbero a un dato momento fatto temere «le autorità che disordini veri e propri potessero scoppiare con la complicità degli estremisti francesi. In serata tali voci sono state, naturalmente, smentite dalla stampa rossa, la quale le dichiara ridicole. Qual che sembra attendibile, in ogni caso, è che un vivo fermento esiste fra i numerosi anarchici rifugiati nelle città della zona pirenaica, personal che la Francia, in seguito ad accordi presi con Negrin, ce l'ha unicamente con loro ed ha promesso ai comunisti di consegnare loro i pericolosi avversari o di liquidarli in altro modo. Si tratterebbe di effettuare su larga scala l'operazione compiuta a danno dei noti Andaso, Berneri, Barbieri, Manuello, Rosselli, ecc., tutta gente che dava fastidio a Valencia e di cui importa a poco a poco sbarazzarsi. Gli anarchici hanno mangiato la foglia e l'agitazione verrebbe da lì.

Concetto Pettinato

Come sono arruolati i volontari in Francia e in Cecoslovacchia

Salamanca, 6 notte.

La «Voz de España» di S. Sebastiano pubblica, su un'intera pagina, le circostanziate rivelazioni fatte da un suo collaboratore circa gli importanti aiuti venuti dalla Francia e dalla Cecoslovacchia alla Spagna rossa. Questi aiuti consistono principalmente in uomini e in materiale d'aviazione, trasportato attraverso la frontiera di Cerbere o mediante i vapori francesi, che fanno scalo nei porti del levante spagnolo.

Il corrispondente del giornale di S. Sebastiano riferisce tra l'altro, un colloquio avuto con un exgiocatore del club «Sparta» di Praga, ora volontario nella Spagna rossa, il quale ha dichiarato tutta la dolorosa odissea del suo servizio fra i bolscevichi di Valenza.

Coerenze

L'affermazione mussoliniana che l'Europa di domani sarà fascista è stata precisata e illuminata da un articolo de «Il Popolo d'Italia». Con definizioni varie il secolo XX sarà il secolo delle «democrazie organizzate, accentrate, autoritarie ed imperialistiche nazionali». La via aperta dalle due Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, depositarie dei due protagonisti della civiltà europea, Romanità e Germanesimo, non può più essere sbarrata. In pace o in guerra il nuovo ordine è destinato a trionfare.

***

Il discorso di Roosevelt a Chicago è stato interpretato come una adesione degli Stati Uniti ad una specie di fronte unico degli Stati conservatori, privilegiati. A noi sembra che la posizione della Repubblica stellata nell'equilibrio mondiale abbia un gusto a sè stante, come fu provato dalle involuzioni dell'esperimento wilsoniano. Nelle stesse parole di Roosevelt non riusciamo a scorgere il valore pratico di certe affermazioni di principio. Sul terreno polemico, le pronte risposte ufficiose della Germania e del Giappone ci appaiono inconfutabili; non si può essere giudici quando si hanno sulle proprie spalle così gravi responsabilità dal punto di vista distributivo delle risorse necessarie alla vita dei popoli.

***

Le congetture sulla risposta italiana diventano sempre più frenetiche. Le correnti di sinistra, che purtroppo si confondono spesso con ambienti forniti della piena responsabilità di governo, vorrebbero attribuire alla nostra nota un carattere puramente negativo. In realtà la politica italiana, soprattutto nei confronti del problema spagnolo non è stata mai negativa; così sarà della risposta sia per quanto concerne il richiamo legittimo alle correnti direttive italiane tracciate dal Conte Ciano fin dall'origine del conflitto, sia per gli sviluppi eventuali della discussione su questioni che al comitato di non-intervento furono avvicerate senza pietà. Valenza, col suoi alleati sovietici e colle sue recise dichiarazioni a proposito delle brigate internazionali, ha messo Londra e Parigi colle spalle al muro: o accettare apertamente una complicità criminale o scindere la responsabilità.

UNA LINEA FERROVIARIA distrutta dalle truppe rosse sul fronte del Leon per ostacolare l'avanzata delle forze nazionali

Il Foglio d'ordini del Partito

L'annuale dei Fasci Giovanili

Le manifestazioni che si svolgeranno il 10 ottobre

Roma, 6 notte.

Il «Foglio d'Ordini» N. 183 del P.N.F. reca:

«*VII Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento*».

«*Credere — Obbedire — Combattere*» — *(8 Ottobre 1931-IX-8 Ottobre 1937-XV)*.

Le manifestazioni per il VII annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento saranno svolte il 10 Ottobre XV nell'ordine seguente:

I Comandi Federali, i Comandanti in seconda e quattro Comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle Forze Armate o della M.V.S.N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento e consegneranno lo specchio della forza.

Adunate dei Fasci Giovanili di Combattimento per provincia o per Zona. Le forze saranno passate in rivista dai rispettivi comandanti che, subito dopo, leggeranno le parole pronunciate dal Duce ai Prati Giuliani il 5 settembre XV, al termine del Campo Roma e del saggio premilitare. Partecipano alla rivista i Fasci Giovanili di Combattimento, i G.U.F. e un reparto di formazione dell'Opera Nazionale Balilla. Assisteranno rappresentanze del P.N.F., delle Forze Armate e della M.V.S.N. Gli onori saranno resi all'ufficiale più elevato in grado delle Forze Armate o della M.V.S.N.

Consegna da parte dei Comandi Federali dei diplomi del primo corso di preparazione politica per i giovani alla presenza del direttorio del Guf, degli ufficiali del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, e degli allievi del secondo e terzo corso.

Manifestazioni ginnico-sportive. — I Giovani fascisti adunati nelle caserme, nelle sedi delle associazioni militari e combattenti, e nelle immediate vicinanze, per fraternizzare con i camerati delle Forze Armate e con i reduci. E' prescritta la grande uniforme per gli ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento. Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento. Le sedi del P.N.F. e delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

IL FERMENTO NEL MONDO ARABO

RITORNO AL CALIFFO?

L'Egitto si dibatte fra gli impegni dell'alleanza con l'Inghilterra ed i doveri di rappresentante degli arabi a Ginevra

Alessandria (Egitto), 6 notte.

Si intensificano le reazioni del mondo arabo contro la nuova politica inglese in Palestina. In Egitto si distinguono due correnti: una fa capo ai grandi giornali ufficiosi i quali pur pubblicando tutte le notizie si sono astenuti sinora da commenti in considerazione dell'atteggiamento di riserbo degli ambienti governativi circa la posizione dell'Egitto allorchè dell'Inghilterra: Non si esclude un eventuale intervento ufficiale a difesa della Palestina, ma sempre entro i limiti delle esigenze imperiali britanniche come già in dichiarazione del Ministro degli Esteri egiziano all'assemblea della Lega contro la spartizione in quanto è interesse dell'Inghilterra di conservare all'Egitto una posizione di prestigio e di primato in seno al mondo arabo in modo da unicamente a Ginevra e fuori quale presunto portavoce degli ottanta milioni di arabi.

Una seconda corrente della stampa egiziana esprimente il pensiero della massa musulmana esattamente giudici violentissimi contro quella che è chiamata «politica terroristica inglese in Palestina».

E' da rilevare inoltre l'influenza degli ebrei in Egitto, i quali controllano in massima parte della stampa di lingua europea ed esprimono soddisfazione nell'attuale circostanza.

L'Ahram continua a rilevare l'interessamento dei giornali italiani citando nuovamente La Stampa e particolarmente le frasi indicanti che la reazione antiinglese si estende a tutto il mondo arabo musulmano.

L'Ahram riceve un telegramma della Mecca con la notizia che l'arresto dei capi arabi di Palestina ha provocato disgusto grandissimo nell'Hegiaz contro la politica della nazione mandataria. Nelle moschee e nei luoghi santi musulmani si è deciso di trattare pubblicamente l'argomento durante le riunioni dei venerdì prossimo. Inoltre il comitato dell'Arabia Saudia in difesa della Palestina ha disapprovato l'azione britannica e protesta in nome di tutto il popolo arabo saudita.

Notizie pubblicate nei giornali di Gerusalemme e di Londra, subito riportate dagli organi d'Egitto, hanno inoltre rimesso su un piano d'attualità la candidatura al Califfato. Della candidatura di Re Abd el Aziz Ibn Saud, padrone dei Luoghi Santi musulmani, si è sempre parlato da quando egli ha conquistato, tredici anni fa, la Mecca, detronizzando la Dinastia hascemita. Il potente Monarca arabo aveva anzi l'intenzione di convocare un grande congresso islamico alla Mecca allo scopo di discutere la successione al titolo di Vicario di Maometto, ma varie circostanze poi lo hanno impedito, anche perchè riunioni consimili avevano già offerto esempio di confusione di idee e di dissensi soprattutto a causa del fatto che la Setta dei wahabiti, di cui Ibn Saud è capo, rappresenta agli occhi della grande massa dei fedeli maomettani una specie di eresia di fanatici puritani. E' da rilevare però che con la conquista dei Luoghi Santi islamici e con l'organizzazione dello Stato saudita, i fieri principi wahabiti si sono addolciti e l'intransigenza verso i correligionari di altre correnti teologiche è andata temperandosi, allo scopo, fra l'altro, di non creare ostacoli al pellegrinaggi fonte di ricchezza per l'erario.

Le voci della possibile candidatura del Sovrano arabo a Capo spirituale dell'Islam, posto vacante dal giorno in cui Kemal Pascià ha mandato in esilio l'ultimo Califfo abolendone l'ufficio, si sono fatte ora più frequenti, di pari passo alla lotta palestinese e alla posizione di comando che Ibn Saud ha assunto in difesa degli interessi del mondo arabo. Tanto più che l'eventuale primo di un Califfo è quello di essere Sovrano indipendente. Ora, insieme all'Iman Yehia, l'unico Sovrano arabo veramente indipendente, cioè di nome e di fatto indipendente anche nei confronti dell'Inghilterra, è Re Ibn Saud, potente Monarca padrone della Mecca e di Medina. Appare chiaro perciò come a Ibn Saud, tra il ristretto numero di Principi musulmani autonomi, vadano le preferenze dell'opinione pubblica islamica.

Benchè un giornale londinese ha pubblicato nei giorni scorsi che il Rettore dell'Università islamica dell'Azhar, Sceik Mustafà el Maraghi, aurebbe invitato gli capoccia della religione musulmana a riunirsi al Cairo, allo scopo anche di trattare la proclamazione di Re Faruk a Califfo. La notizia è stata prontamente smentita dal Rettore dell'Azhar stesso il quale ha detto di non aver convocato alcun capo musulmano, nè tra quelli d'Egitto nè tra quelli di Paesi stranieri, per prospettare la questione del Califfato e la conclusione di Re Faruk a Califfo e Protettore dell'Islam, così concludendo: «a per quanto riguarda il fatto di sollevare o no la questione del Califfato, questa è un altro problema la cui soluzione dipende dalle circostanze».

Si osserva che il popolo egiziano porta una vera venerazione al giovane Faruk i sentimentalismo delle pratiche religiose di ogni buon musulmano. Inoltre va rilevato che suprema ambizione del defunto Re Faruk era sempre stata la candidatura al Califfato per l'indiscusso posto di prestigio e di comando sul mondo arabo-islamico che l'alta carica spirituale offre al detentore.

Antonio Lovato

I beduini della Transgiordania sempre più minacciosi

Il sabotaggio dell'oleodotto - Linee telefoniche e ferroviarie interrotte

Gerusalemme, 6 notte.

A Gerusalemme e a Giaffa ieri e oggi si è avuto lo sciopero con la partecipazione anche degli ebrei. Tutti i negozi sono chiusi e piccole dimostrazioni sono avvenute nei dintorni di Gerusalemme. I giornali palestinesi, causa la censura, sono senza notizie nemmeno circa gli scontri. La popolazione attende con impazienza l'arrivo dei giornali egiziani i quali hanno a ruba specie l'Ahram e il Mokattam non mostrano il loro prezzo quintuplicato dai venditori.

Il Governo ha avocato che proclamerà lo stato marziale al primo incidente passando tutti i poteri al Comando militare. La polizia continua a circolare Gamal Husseini, membro del Comitato arabo e presidente del partito del Mufti. Secondo voci che circolano insistentemente Gamal sarebbe fuggito in Egitto.

I beduini della Transgiordania, le cui comunicazioni permangono tutte interrotte con la Palestina, hanno assunto un atteggiamento preoccupante che ha avuto le sue prime manifestazioni in operazioni contro la «pipeline». Il petrolio scorre con impeto torrenziale dai fori prodotti dalle pallottole ed i riparatori lavorano tuttora sguardo di speciali protetti da reparti motorizzati di truppe britanniche. Non ostante la decuplicata sorveglianza lungo l'oleodotto, la minaccia persiste. I beduini approfittando nelle asperità del suolo, spariscono non visti. L'irritazione della popolazione transgiordanica è aumentata per la notizia del licenziamento ufficiale dell'arabo Mohamed Ali Aglani aiutante di campo del comandante inglese del corpo di truppe indigene. I ribelli hanno abbattuto un tratto delle linee telefoniche della Transgiordania verso Brisan, come pure in Palestina le linee tra Gerusalemme e Giaffa, mentre i binari della ferrovia sono stati divelti tra le due città.

Il Gran Mufti è sempre chiuso nella Moschea di Omar.

A. M.

Il "minaccioso" Giappone

Frenesia di Tokio

Tutto è odio e amore per l'Occidente in un innesto tumultuoso e violento

UNA VIA MODERNA A TOKIO

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TOKIO.

Vi sono fanciulli e giovanetti che portano l'impronta del loro concepimento, la tara nervosa non del loro genitori; ma del momento in cui essi si sono accoppiati. La capitale del Giappone è megalomane e nervosa per questo. E' nata su un'equivoca. Difficile far parlare i giapponesi su quello che interessa gli occidentali; hanno ancora la sospettosa prudenza dei popoli primitivi; nemmeno sul terreno del millenovecentoventitre, parlano volentieri. Tutt'al più vi condurranno a vedere il tempio dei trentatremila senza nome. Bruno rinviti in un piccolo parco, in maggioranza donne e bambini; il fuoco scaturiscoi dai depositi di benzina avantrali, dai gasometri esplosi, dai corti circuiti disumpati nella giornata del terremoto circondò quegli inermi con una specie di intelligente strategia, appiccò la fiamma alle poche masserizie che essi avevano messo in salvo. Di lì s'incendiarono i cuscini, i vestiti, gli alberi: i fuggiaschi non poterono uscire da quella trappola. Niente da fare contro il fuoco che li carbonizzava a zeudate: bruciare e urlare. Trentatremila creature che urlavano!

La sera di quel primo settembre una colata di silenzio gelido passò sulle rovine ch'erano spaventose ma un'ondata di vita marea.

Una città di due milioni d'abitanti era annientata.

Ma l'indomani si era trasformata in un formicolante cantiere. Si emergeva da quel silenzio, da quel tutto, come da un destino. Il senso della sfida è tuttora vivo: una specie di insonnia, di piccola epilessia, di febbre ritmica e regolata percorre i rettifili tagliati a perpendicolo sul terreno delle macerie. E' una ferocia opposta a una ferocia: una sfida a una sfida.

Orgoglio e potenza

Non si possono aver contatti anche fuggevoli e superficiali coi giapponesi, in Giappone, senza avvertire ch'essi sono rocchiuti in un clima incandescente. Quelli che incontriamo in Europa hanno l'aria di volersi far perdonare la piccola statura, il color giallo della pelle, e magari l'infinità di fotografie, di appunti e di disegni che vani prendono aggirandosi, apparentemente distratti, nelle nostre città. Sono educati a passar inosservati, a esser poco ingombranti quando si trovano in casa d'altri; ma qui, in casa loro, l'insularità che li comprime ed agguaza fonde il loro numero in una micidiale potenza.

L'orgoglio è visibile non in pose: non in statare di vita, gigantesche. La disciplina prende il la da un senso di fatale e d'irresistibile come ebbero i romani dopo le guerre puniche.

Il loro modo d'intervenire è «diretto» della natura e delle grandi potenze: del trattato di Plymouth dopo la guerra russo-giapponese, e del fulminando 1923 è sempre quello. Non determina un'annientazione, un ripiegamento: ma carica non sulla difensiva. E sono antiinglesi, antiamericani non per proposito: ma per natura. La mirabolda supremazia dell'Occidente, ai di fuori del territorio europeo, sembra loro una ingiustizia assurda. Credono, quando combattono per il Giappone, di combattere per l'indipendenza dell'Asia.

Quanti, occidentali, sono costretti a vivere con loro in rapporti d'affari o di diplomazia (gli altri sono impossibili) vi diranno di che duri spigoli sono costruite le loro cortesie, di che resistenze passive sono capaci i loro atteggiamenti: — «Hai».

Tokio nasce da questo: è una città esaltante ed esaltata, fanciullesca e grandiosa, militare e teatrale.

La rivincita della vita

Capitale-portento insegna agli occidentali che nulla è definitivo: gli uomini possono rifare se stessi e le città se stesse, e le nazioni rinnovarsi dalle fondamenta. Tokio cercarebbe battere Nuova York o Berlino; ed è ben lungi dal vincerle anche soltanto «a punti»; ma, all'imitazione architettonica di quelle due capitali, aggiunge l'orgoglio febbrile dell'oscillazione e della fretta.

Nei tre giorni di festa, del marzo 1936, che salutavano la rinascita di Tokio dalle ceneri, essa potè sguadernare un bilancio di costruzioni eseguite dovunque: duecentomila nuove case, un centinaio di scuole, un centinaio di parchi; sette ponti attraverso il Sumida, moderni, che ricordavano quei sette anni di preparazione. — In fondo — mi diceva un professore di storia — fu anche una «buona occasione». L'incendio distrusse quattrocento ponti di legno che, presto o tardi, si sarebbero tarlati!

Da quella «buona occasione» sono nate le grandi zone moderne, con manifestazioni di architettura razionale che oppaiono anche più matematiche e compenite se si contemplano al di sopra di giardini delicati e fragili, se alla base sono aforate da uno sciame di ragazze in kimono, o da uno di quei pellegrini che vestono di bianco, portano un largo cappello-ombrello di paglia, e impugnano un bastone da pastore!

La sede del grande quotidiano, Tokio Asahi, si specchia in un canale col parallelismo delle sue banche davanti dalenanti di rotative; e, lì vicino, il tamburo del Cinema Imperiale si presenta come un Castel Sant'Angelo di cemento armato, folgorante d'iscrizioni pubblicitarie e d'altoparlanti.

E' il centro del Marunouchi, il quartiere degli affari, tagliato da un binario elevato che rasenta la lunga prua dell'Albergo Imperiale costruito di pietra e di mattone in uno stile evidentemente ispirato agli edifici italiani dell'architetto Sommaruga. La ferrovia lancia i suoi treni elettrici con un crescendo da bombardamento che incrocia il flusso e il riflusso delle automobili e soffoca l'ululato delle sirene pendule da un cielo perlaceo sopra un mare invisibile dove è ancorata la flotta.

Blocchi d'edifici nuovi; la Camera dei Pari, i Ministeri, biancheggiano come alla vigilia di una inaugurazione. Armature di ferro levano verso il cielo i teleri giganteschi delle costruzioni avvenire. C'è un'«atmosfera d'avvenire» più ingombrante di tutti i fantasmi e i colori del Giappone leggendario, che vibra senza interruzione da un capo all'altro della città caleidoscopo.

Al centro la Ginza, strada delle botteghe e dei magazzini, riprende il sopravvento con un aspetto festaiolo e un brulichio asiatico, riesce a invadere i sotterranei della metropolitana, a profumare di umanità i disinfettati corridoi, le sale d'aspetto, smaltate come infermerie, dove si assegnano i più strani negozi: di giocattoli, di dolciumi, di alberi nani e di orchidee, di uccelli canori e di pesci equatoriali, di soccoli giapponesi e di scarpe tipo-americano, di orologi e di rasoi di sicurezza.

Tutte le ingenue utilitarie della meccanizzazione cincischia, che va dalle macchine di proiezione che

matografica alle macchine calcolatrici, irretiscono un'attività manuale che pareva, fino a pochi anni fa, addormentata nella pittura della porcellana, in quella dei cloisonné, l'agemineture del bronzo.

Il «gusto del bulocco» trionfa da forme nuove, in bizzarrie eccentriche, come quella dell'orologio (davanti alla stazione di Tokio-Ueno) che occupa, col suo quadrante, l'intera facciata di un grande casa moderna in cemento armato. E, ormai, il tipico pescegallo è imbalsamato, che pende sotto un parapiglia, a insegna di una casa-da-tè, attrae meno gente di una luminosa e ridottissima Torre Eiffel che fa da richiamo a una grande pasticceria, dal nome francese. Gli spettacoli cinematografici affluiranno tutto il popolo giovane che diserta le rappresentazioni del classico teatro «Noh» giapponese; così come le riunioni sportive attorno alle piscine che ha creato i campioni mondiali di nuoto o allo stadio dove si disputano le partite del più popolare sport giapponese, il «base-ball», hanno collaudato i campionati di giujutzo e di tiro all'arco.

Il «modern», il ragazzo moderno, preferisce alla ragazza di casa (la «moga») il tipo atletico, indipendente, che non teme di mostrarsi in costume da bagno.

Sorride dei fratelli maggiori che, vent'anni fa, non si aggiravano per le vie di Tokio con una donna, fosse pure la sorella! Se gli parlate di Butterfly e dei suoi tristi casi, finge d'ignorarne il nome e le disavventure. L'idolo femminile della generazione è Hideko Mayeliata detentrice dei primati mondiali conquistati negli incontri con gli occidentali.

Tutto è odio e amore per l'Occidente, in un miscuglio umiliatoso e violento.

Storia e mito in 80 tele

Questo, d'altronde, è la Storia del Giappone che sfila davanti ai vostri occhi se andate a vederla rappresentata nelle grandi pitture della Galleria di Pittura dell'Imperatore Meiji.

Una specie di «Galleria delle Battaglie» di Versailles, dove si entra a capo scoperto e dove è vietato prendere appunti. (Quali segreti di stato si nascondano nelle ottanta grandi tele di misura uguale, racchiuse nelle ampie cornici dorate, non so!). E' una documentazione illustrativa delle millenarie gloria di una dinastia, impersonata nella vita dell'Imperatore (1868-1912) che diede al Giappone la grandezza civile la gloria militare. Dalla incantata apparizione degli antichi costumi dove donne in kimono e uomini in katagimi si prosternano, in un apparato rituale, sullo scenario di una fragile Reggia di legno e di carta, si arriva allo sfoggio dei cappellini di stile parigino per le dame di Corte e degli abiti di taglio inglese e delle uniformi di tipo americano, per gli ufficiali di terra e di mare.

C'è qualcosa di fuori moda e di grottesco in quelle scene che rappresentano la passeggiata dell'Imperatore, o l'inaugurazione di una ferrovia, o la visita ai feriti della guerra, nello stile dei giornali europei dell'epoca. L'interpretazione dell'«avvenimento» è ingenua come la tecnica pittorica che adopera la paletta e il pennello (nuovi nell'arte giapponese) senza disinvoltura e senza armonia.

Di colpo però le pitture che rappresentano la Battaglia di Tzushima, o la Resa di Port-Arthur, o l'Entrata a Mukden sfondano il tempo nei primi ricordi tempestosi ed epici della nostra giovinezza! Il piccolo ammiraglio Togo, il grande e segaligno Nogi su sfondi di corazzate in esplosione e di muraglie sgretolate appaiono alla folla dei visitatori che sfila con me appassionata e drammatica.

La sola differenza sta in questo: che, dove i miei occhi europei, vedono un fatto storico, quei mille occhi giapponesi d'ogni età vedono un fatto religioso e già mitico.

L'Imperatore vittorioso è un semidio. Vale la pena d'essere un generale come Nogi e di fare il karakiri per ascendere con lui nel cielo degli Dei, il giorno stesso della sua morte. A ginocchi tutto il popolo, le donne accanto ai bambini, gli uomini del popolo accanto ai soldati; battono la fronte a terra, tutti a capo scoperto, sfrisciano con le mani tutti, sulla terra. I giardini del Palazzo Imperiale ramaggiano nello sfondo contro i grappoli luminosi delle lampade velate. Il cielo è crepuscolare e grigio. L'Imperatore è entrato in agonia.

Questa è la scena dipinta con maggior arte: conclude il ciclo pittorico con una marcia funebre che non si dimentica facilmente.

Come in un'aurora preistorica

Il popolo, malgrado le macchine e i cinematografi, malgrado gli sports e la radio, vive in una aurora preistorica.

Il divino e l'umano fluttuano, per noi inafferrabili, su questa capitale piatta, tumultuosa e febbrile. Notte; notte insonne di Tokio: la Ginza, splendida di decorazioni luminose in costellazioni di lampade e in contorni di tubi al neon si affolla come un'ultima d'esposizione, carnevalesca e bizzarra. Il piacere rapido di un proletariato laboriosa e povero anima di un formicaio inarrestabile i negozi a catena, le taverne, le case di piacere, i ristoranti. Qualche ubriaco di sakè, buttato in strada a spintoni, è subito afferrato e portato via. Non rimane che un fluire e riflusso di taxi-bus zeppi di uomini che incrociano biciclette, camion, automobili e autobus.

Il gran blocco del Palazzo Imperiale, buio come un'acropoli deserta, è circonfuso dalla nebbia nauseabonda che vapora dai laghetti del vicino Parco, e dal canale che lo racchiude come il fossato d'un castello medioevale. Esso ripete il simbolo e l'aspetto della Città Proibita nel cuore di Pechino: ma la sua inviolabilità è autentica e sovrana.

Sento, a intervalli intervalli, come nella notte di Nuova York, avvicinarsi rombando e sparire i treni; simili a proiettili di grosso calibro da est a ovest, da ovest a est.

Raffaele Calzini

BILANCI ed armamenti

Nel primo semestre dell'anno fiscale '37-'38 (aprile-settembre) il bilancio inglese ha avuto un disavanzo di cento milioni di sterline (anno precedente nello stesso periodo ottanta)

Questa cifra di cento milioni di sterline, corrispondenti a circa dieci miliardi di lire, non permette di trarre conclusioni sul risultato finale del bilancio, nel secondo semestre le entrate sono molto più abbondanti e recenti aumenti di tasse non hanno ancora dato il loro contributo.

Il notevole aumento del disavanzo nel primo semestre è dovuto al ritmo molto rapido degli armamenti che hanno già assorbito una somma superiore al 50% delle spese previste per l'intera annata.

Nel '37-'38 le spese ordinarie dei bilanci militari inglesi ammontano a 194 milioni di sterline (e si prevede che non saranno sufficienti dati gli oneri imposti dagli avvenimenti nel Mediterraneo ed in Estremo Oriente). Per quelle straordinarie vi è un piano quinquennale con una spesa di 400 milioni di sterline dei quali nove cento per l'anno finanziario in corso.

Anche le spese militari della Francia sono enormi. Il ministro delle finanze Bonnet ha presentato in questi giorni il bilancio per il 1938. Le cifre riassuntive sono note: 53,7 miliardi di entrate e 82,1 di spese. Di questi cinquantadue miliardi, ventiquattro sono necessari per il servizio del debito pubblico e delle pensioni ed undici per le forze armate.

Naturalmente vi è anche un disavanzo straordinario che sarà coperto con dei debiti. Prevede per le spese militari un nuovo aumento minimo di 11,3 miliardi nel corso del 1938. Complessivamente, in dodici mesi, ventidue miliardi di franchi.

Certi cattolici ondeggianti

Roma, 6 notte.

(G. C.) Il riferimento a certi cattolici ondeggiamenti, contenuto nell'articolo odierno del *Popolo d'Italia*, ha destato sorpresa negli ambienti cattolici italiani, dove, si può dire, fosse in un certo senso previsto. Questi ambienti lo giudicano una chiara allusione e un necessario monito a quei circoli cattolici — specialmente della Francia, del Belgio e in parte anche dell'Inghilterra — che essendo di tendenze democratiche, dipingono il Fascismo come un avversario inconciliabile delle dottrine della Chiesa e contrario allo spirito evangelico, e che, per combatterlo, non si peritano di allearsi ai partiti di sinistra, anche i più avanzati, non escluso lo stesso comunismo.

Questa tendenza ha preso largo sviluppo specialmente in Francia dove ha avuto buon giuoco perchè colà le tendenze nazionalistiche che hanno affinità con quelle del Fascismo si identificano quasi del tutto, o almeno in larga misura, con i gruppi dell'Action Française che la Santa Sede ha bensì condannati, non per motivi ben diversi e particolarmente per l'ateismo e la ribellione aperta all'autorità ecclesiastica dei suoi capi.

Episodi culminanti di questa tendenza dei cattolici esteri antifascisti, si sono avuti:

1) durante il conflitto italo-etiopico in cui una parte dei cattolici francesi e inglesi si schierò contro il buon diritto dell'Italia. In Francia, alcuni «intellettuali» cattolici pubblicarono un manifesto di protesta contro l'azione dell'Italia. Tale atteggiamento provocò una vivace reazione in Italia, tanto più che vi fu chi non si peritò di accusare il Pontefice di favoreggiamento e perfino di «fiancheggiamento» dell'impresa. L'*Azione Cattolica Italiana*, organizzazione ufficiale, non mancò di esprimere il suo giudizio sulla legittimità del conflitto e diede la sua piena adesione all'atteggiamento del Governo fascista. La *Civiltà cattolica*, massima rivista cattolica italiana, nota per la sua assoluta ortodossia, pubblicò un lungo e diffuso studio, ora raccolto in volume, comprovante la legittimità e la necessità per l'Italia, dell'espansione coloniale, alla stregua delle dottrine della Chiesa e dei suoi più autorevoli scrittori.

2) Nell'attuale conflitto spagnuolo in cui cattolici francesi e inglesi si schierarono dalla parte del Governo di Valencia. Il giornale dei cattolici inglesi protestò energicamente contro questa presa di posizione, favorita anche da un gesto incauto dell'arcivescovo cattolico di Westminster, dal quale si sarebbe potuto aspettare un atteggiamento diverso dato che per molti anni egli era vissuto a Roma e doveva pertanto conoscere bene uomini, cose e fatti. La nota pastorale collettiva dell'Episcopato spagnuolo, il cui testo era stato preventivamente comunicato al Vaticano, appare molto esplicita a questo proposito. I vescovi spagnuoli lamentano infatti che «buona parte della stampa cattolica straniera abbia contribuito alla deplorevole deviazione mentale funesta agli interessi più sacri della nazione spagnuola». Contro l'atteggiamento di questi ambienti cattolici stranieri si sono sollevati l'*Osservatore Romano* e la stessa *Civiltà cattolica*, che, in un recentissimo articolo del padre Rosa, ha segnalato le gravissime responsabilità che affrontano i cattolici filocomunisti. Il fenomeno è stato anche rilevato con sottile indagine in alcuni articoli dal noto scrittore Manacorda. E' ovvio che il *Popolo d'Italia* reagisca contro questa tendenza «di questi cattolicismi ondeggianti» che potrebbe anche trovare qualche isolato sostenitore o illuso o in malafede anche in Italia, e segnali, a chi di ragione, atteggiamenti, che non sono di carattere politico «nazionale», e che quindi, in quanto tali, sfuggono al controllo e alle limitazioni da parte della suprema autorità ecclesiastica, che investono, prima di tutto, lo spirito di verità e di giustizia che deve essere fondamentale per i cattolici e poi le basi stesse del cattolicismo, perchè favoriscono la diffusione delle dottrine e dell'azione pratica del comunismo esplicitamente condannate dalle recenti Encicliche pontificie, come il maggior male dell'epoca contemporanea.

Volontari italiani Caduti in Spagna

C. M. Ciccolungo Casmilo, da Rovigo, caduto a Santander.

C. M. Giordano Paolino, da Barzana, caduto a Santander.

C. N. Cambale Antonio, da Montemarano (Avellino), caduto in Spagna.

Attilio Grilli, da S. Severino Marche caduto in Spagna.

C. S. Dante Gerbini, da Tortona, caduto in Spagna.

Il Principe Umberto visita il Salone aeronautico

Milano, 6 notte.

Il secondo Salone internazionale aeronautico è stato visitato stamane da S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto alle 10.30 al Palazzo dello Sport accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. All'ingresso d'onore erano convenuti per ricevere l'Ospite augusto numerose personalità cittadine. La prima tappa della lunga e minuziosa visita ha avuto luogo nella Sezione germanica, dove Umberto di Savoia ha indugiato a osservare superbi apparecchi esposti dalla Nazione amica. La rassegna è poi continuata al padiglione Fiat, dove il Principe è salito nella cabina del bimotore *G. 18 V.*, in servizio sulle aviolinee, interessandosi alla confortevole sistemazione studiata per i passeggeri e alla sobria eleganza dell'allestimento.

Successivamente il Principe ha visitato gli stands della Savoia-Marchetti, della S. A. Piaggio, della S. A. Breda e della S. A. Caproni; quindi ha ammirato il plastico dell'aeroporto di Forlì e ha compiuto una rapida rassegna della mostra delle materie prime lavorate e semilavorate. Prima di lasciare il Palazzo dello Sport, S.A.R. ha espresso al sen. Puricelli il suo alto compiacimento per il successo conseguito da questa seconda edizione del Salone internazionale aeronautico.

La nuova stazione di Cuneo pronta ad entrare in servizio

Cuneo, 6 notte.

Oggi ha avuto luogo il collaudo della nuova linea ferroviaria che passando sull'imponente viadotto raggiunge la nuova stazione «Cuneo», sull'altipiano, proseguendo poi, dopo aver traversato un tunnel, per Borgo S. Dalmazzo.

E' giunto, perciò, da Torino, il capo Compartimento grand'uff. ing. Carmina, accompagnato dai vari capi servizio dell'esercizio, dott. Ragazzoni, ing. Ferrari, ing. Lo Cigno ed ing. Cottafava. Tali funzionari unitamente a quelli locali, fra cui il capo del reparto lavori, ing. Montani, hanno preso posto sul treno-prova, già precedentemente allestito, che li ha trasportati dalla vecchia stazione «Cuneo Gesso» alla diramazione della vecchia linea con il tratto nuovo, nel cui presso è la stazione di movimento con il posto di blocco che regola il movimento dei treni della linea Cuneo-Torino e quello dei treni per Saluzzo e per Mondovì.

Il treno-prova ha quindi percorso il tratto di allacciamento dalla vecchia alla nuova stazione, lungo km. 6,338 e passando sul viadotto ha raggiunto la nuova stazione. Tutta la linea e tutte le opere sono state oggetto di minuzionissimo e soddisfacentissimo esame. L'ispezione di ricognizione è quindi stata proseguita al tronco che si spinge fino a Borgo S. Dalmazzo.

La linea e la stazione sono ora pronte ad entrare in esercizio, dopo un periodo di attesa e di lavori di ben 24 anni!

DA AOSTA

I valichi del Col Ferret e del Col di Rhêmes sono stati chiusi al traffico per la stagione; rimangono aperti ancora i passi del Piccolo e del Gran San Bernardo.

La Lotteria di Merano

Le prime richieste per l'incasso dei premi - Un'elegante questione di diritto - L'Elisi rimessa in libertà

Roma, 6 notte.

Sono incominciate a giungere alla Direzione della Lotteria di Merano le prime richieste di incasso da parte dei vincitori. Si tratta per ora di soli undici biglietti aventi diritto ai premi di consolazione e di un biglietto presentato dalla signora Frezzati Dina di Imperia, venditrice della cartolla che ha guadagnato il settimo premio. In quanto ai premi maggiori, come è già avvenuto negli anni scorsi, si prevede che le cartelle saranno presentate da enti bancari che ne curano la riscossione.

Una elegante questione di diritto, di cui è stata investita l'Avvocatura generale erariale è sorta dall'arrivo pari di «Sottovoce» e di «Aspidium Filix» nel premio «Enderlà», arrivo che, in base al regolamento della corsa ha dato luogo alla divisione del primo e del secondo premio della corsa fra i due cavalli i quali lottarono per oltre duecento metri testa a testa senza riuscire a superarsi, tanto che la fotografia ne sanzionava la perfetta parità. In base a questo risultato, il sesto premio della lotteria, di lire 69.639,55 viene diviso fra il possessore del biglietto accoppiato a «Sottovoce» e quello del biglietto abbinato a «Aspidium», così come i venditori dei due biglietti dividono fra loro il premio relativo. Ora, il quesito giuridico sorto da questo caso nuovo, si pone nei seguenti termini: poichè i premi maggiori diventano 8 anzichè 7, le lire 11 mila 917,05 di ognuno dei 78 premi estratti, devono essere divise fra le due cartelle aventi diritto al sesto premio, ovvero esse devono aggiungersi alla somma complessiva di lire 846.117,65 destinate ai settantun premi delle cartelle privilegiate, i quali in realtà diventano 76. La questione è all'esame dell'Avvocatura erariale che dovrà dare subito la sua decisione dovendosi procedere alla pubblicazione ufficiale del Bollettino ufficiale dell'estrazione ed espletare al più presto le pratiche inerenti alla riscossione dei premi.

Un'altra controversia collegata alla corsa dei milioni si è risparmiata. E' stata infatti rimessa in libertà Bianca Elisei, la donna che i carabinieri avevano fermato in seguito alla denuncia del barista Domenico Coltorti. Il provvedimento della Elisei non meraviglia affatto. Nella turbinosa storia del biglietto AV 30309, il biglietto di Merano assurto in questi giorni ad una celebrità, la buona fede della Elisei ha avuto modo di risultare chiaramente. Il biglietto le era stato donato dal Coltorti e prima di essere rilasciata, interrogata nuovamente, la Elisei ha ribadito le sue affermazioni in questo senso.

60 mila lire di titoli venduti con carta straccia per sette lire!

Novara, 6 notte.

Il contadino Bartolomeo Barino, fino a poco tempo addietro abitante in una cascina situata fra Ponzana e Borgovercelli, aveva voluto mettere provvisoriamente al sicuro dei Buoni del Tesoro per la somma di 60 mila lire nascondendoli sotto un cumulo di giornali e di vecchi libri ereditati da un suo parente notaio e destinati al macero. Trovandosi per alcuni giorni assente da casa e passando dalla sua cascina uno dei tanti compratori ambulanti di stracci e carta usata, la moglie del Barino vendeva a costui, senza difficoltà alcuna, quel cumulo di carta per la somma di sette lire, compresa naturalmente le cartelle annidette. Due giorni dopo il disgraziato contadino apprendeva dalla figliola, che nulla sapeva dei titoli, la desolante notizia.

Vince un terno con i numeri ricavati da una carrozza ferroviaria

Novara, 6 notte.

Un contadino di Pogno, certo Ravelli, appassionato del lotto, giuocava tre numeri sulla ruota di Milano ricavati da una carrozza ferroviaria su cui aveva viaggiato, e sabato scorso il terno risultò sorteggiato, cosicchè il Ravelli ha vinto la somma di circa 30 mila lire.

Vince 42.500 lire al lotto con i numeri di Merano

Roma, 6 notte.

Il signor Lorenzo Angeloni, proprietario di un bar in via Francesco Crispi, qualche giorno fa vide per caso tra le mani di un suo cliente una delle cartelle che hanno vinto il premio di consolazione della lotteria di Merano. Tornato a casa, l'Angeloni segnò i numeri 13, 17 e 62, corrispondenti al numero della cartella vincitrice su un pezzetto di carta ed il giorno seguente si recò al più vicino Banco Lotto a giocarli. La sorte lo ha favorito. Su dieci lire puntate per la ruota di Roma, l'Angeloni ne ha riscosse 42.500.

Ricompense al Valore per operazioni in A. O.

Roma, 6 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* reca questa sera il conferimento di altre ricompense al Valor Militare per operazioni guerresche compiute in A.O.I.; fra l'altro, le seguenti medaglie di bronzo: A Costanzo Di Costiglione Mario, di Torino; maggiore del 91.o Reggimento Fanteria, con la seguente motivazione: «Ufficiale di splcnate virtù militari, durante aspri combattimenti disimpegnò arditamente delicati, rischiosi compiti di collegamento con reparti più avanzati, dando prova in critici momenti di coraggio e di felice iniziativa. Alto esempio di valore e di spirito di sacrificio. Debri Hotza 20-21 gennaio; Amba Aradam 15-16 febbraio; Tembien 22 febbraio-2 marzo XIV».

Riccardi Carlo, da Rivalta Torinese (Torino), tenente in servizio permanente effettivo, Comando 1.a Divisione CC. NN. «23 Marzo», con la seguente motivazione: «Ufficiale addetto ad un Comando di divisione CC. NN. durante aspro combattimento disimpegnava arditamente compiti di collegamento, con gli scaglioni più avanzati, dimostrando attività, ardimento, sprezzo del pericolo. Amba Aradam, Amba Tzellerà marzo-aprile 1936 XIV».

La furia del maltempo

Fiumi in piena e frane -- Campagne devastate e paesi minacciati

Inondazioni nel Friuli

Duecento persone salvate da grave pericolo

Gorizia, 6 notte.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è scatenato la scorsa notte sulla zona friulana comprendente la valle del Judrio e la conca del Prevai, cagionando lo straripamento dei torrenti Judrio e Versa e l'allagamento dell'abitato di Versa. All'idrometro del ponte Versa le acque hanno raggiunto una quota di ben 80 centimetri superiore alla piena massima finora ad oggi riscontrata. Le acque del torrente Cristinizza hanno rotto l'argine invadendo gli abitati di Capriva, Manzano, Corona e Mariano. La popolazione dopo avere provveduto a mettere al sicuro i capi di bestiame ha trovato riparo nei piani soprastanti delle abitazioni, sostandovi per l'intera giornata in attesa del deflusso delle acque. E' stato richiesto l'intervento di militari e dei vigili del fuoco, che si sono prodigati in modo encomiabile per arginare i due torrenti e far convogliare verso gli scarichi di fortuna le acque affluite nei vari paesi. Non si hanno a deplorare disgrazie, ma nei campi le acque hanno devastato ogni coltura. Anche Cormons ed il Vipacco sono in piena ma il deflusso delle acque non presenta caratteri di gravità. Il Prefetto e il Federale hanno compiuto dei sopralluoghi nelle località colpite dalla inondazione, intrattenendosi coi podestà sulle provvidenze da adottare.

Si ha da Udine che un ponte è crollato sulla nazionale Latisana-Cervignano. Presso San Giorgio è crollata una casa e danneggiata è stata anche la strada Udine-Gorizia. Molte vie minori sono state per tutto ieri bloccate dall'acque stagnante. La ferrovia Udine-Cervignano è stata seriamente danneggiata presso Risano, dove la massicciata è stata asportata per alcuni metri.

Gravi danni si sono avuti alla porta di Palmanova, dove una intera borgata di case popolari è stata inondata. I pompieri hanno lavorato tutta la notte sotto l'imperversare della burrasca per trarre in salvo oltre duecento persone sorprese nel sonno dalle acque straripate del Torre. Gli scampati sono stati quindi assistiti dalle autorità locali che hanno provveduto ad alloggiarli e vestirli e a fornirli di alimenti e di sussidi. Tutti i fiumi permangono in minacciosa piena. Le comunicazioni sono state in giornata ovunque ristabilite.

Quattro vittime nel Pistoiese

Comunicazioni interrotte

Pistoia, 6 notte.

Gravissimi danni ha provocato il maltempo, in montagna e in pianura. In seguito a violento nubifragio nella scorsa notte, il fiume Limentra ha straripato nei pressi di San Pellegrino e i canaloni che si intersecano fra le case sparse lungo la via Porrettana hanno rovesciato sulla strada ogni sorta di detriti, massi di pietra e tronchi d'albero. Tutta la zona è rimasta completamente al buio perchè la linea elettrica è stata distrutta unitamente a quella telegrafica e telefonica. Le comunicazioni fra San Pellegrino, Cornitolo, Bellavalle, Taviano e Sambuca sono state interrotte.

Purtroppo il sinistro ha causato anche delle vittime umane. Una casa sita in Campolungo, nella quale si trovavano il vecchio Giuseppe Morotti, la di lui moglie Agatina, la figlia Ada e una signorina non identificata, è stata rasa al suolo e i disgraziati, travolti dalle acque, sono miseramente periti. I cadaveri dei tre primi sono stati ripescati nel bacino di Pavana. Quivi si sono visti galleggiare anche una «balilla» e un camion che la furia delle acque aveva portato via dalla strada.

Un operaio della centrale elettrica è scomparso, e la centrale stessa ha subito notevolissimi danni. Sul posto si sono portate le autorità provinciali. Operai del genio civile e militi della Croce Rossa hanno recato i primi soccorsi recando ai colpiti viveri, medicinali e tende. Venti famiglie sono rimaste senza tetto e ricoverate nella canonica parrocchiale. Il transito è interrotto.

A Piteccio il fiume Ombrone straripando ha abbattuto muri e sommerso serre: la cartiera Giacomelli, invasa dalle acque, ha subito ingenti danni. Una pasticceria in cemento armato, costruita 25 anni fa, in località Guado di Pollo, è stata asportata di netto dalle acque dell'Ombrone, che hanno danneggiato pure l'acquedotto.

La strada ferrata Pistoia-Porretta, interrotta a causa di una frana, sarà riattivata fra quattro giorni.

Ospedale invaso dalle acque

Castelbolognese, 6 notte.

In seguito alle persistenti pioggie in valle Senio il fiume omonimo è ingrossato ed è straripato nelle zone basse. L'acqua all'idrometro di Ponte Castello ha toccato gli 8 metri. Presso Riolo Bagni la piena ha travolto in prossimità di una chiusa 150 metri di argine avanzando su un fronte di 300 metri e invadendo una estensione di terreno dove sono i poderi Masseria Nuova e Masseria Vecchia di proprietà del noto calciatore Schiavio di Bologna. Le acque hanno sommerso i filari delle viti e soltanto le chiome delle piante affiorano nell'immenso bacino. La vasta zona colonica è stata tempestivamente sgomberata dagli abitanti e le stalle del bestiame.

Altri allagamenti per un raggio di circa 4 chilometri in Comune di Riolo Bagni si hanno a lamentare. I danni sono considerevoli a Brisighella, dove le acque precipitate dalla collina trovando ostruiti gli scoli hanno invaso parte dell'ospedale di S. Bernardo, abbattendosi con grande violenza sull'edificio, senza però recare danni alle persone.

Le autorità si sono immediatamente recate sul posto per gli accertamenti del caso provvedendo con la massima rapidità ai soccorsi.

A Zattaglia in località Campoloro le acque del Sintria hanno provocato la rottura di una grossa diga di un bacino montano per cui le località adiacenti sono state inondate. Oltre 200 quintali di legna sono stati trascinati dalla corrente recando venti mila lire di danni. Il maltempo ha ripreso stamane con acqua diluviale.

Frane nel Bolzanese

Bolzano, 6 notte.

La pioggia torrenziale che da ieri cade ininterrotta ha provocato l'improvviso ingrossamento di numerosi corsi d'acqua, causando allagamenti e cadute di frane in molte località della nostra provincia. Sulla strada di Merano, in prossimità dell'abitato di Vilpiano, in una zona che anche recentemente è stata colpita da una alluvione, la notte scorsa l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro, interrompendo il traffico. Un'automobile, targata Torino, è stata bloccata dalle acque e solo grazie all'intervento di alcuni autisti e contadini, il guidatore ha potuto essere tolto dalla critica situazione.

Danni nel Triestino

Trieste, 6 notte.

Il maltempo, che ha causato nel Friuli gravi danni, ha avuto oggi una ripercussione anche sulla nostra città, con violenti rovesci di acqua e vento fortissimo. Il termometro, che ieri l'altro segnava ancora 20 gradi, è oggi sceso bruscamente a 10. Si ha notizia dalle vicine campagne dell'Istria e del Carso che anche colà il maltempo ha causato danni rilevanti.

Il delitto di Leini

L'autopsia della salma - Nuovi risultati delle indagini - La frusta insanguinata

Leini, 6 notte.

La salma dell'agricoltore Maurizio Gea, vittima del truce delitto di cui ieri abbiamo data notizia, è stata ieri mattina, su ordine dell'Autorità giudiziaria, trasportata all'ospedale di Leini. Alle ore 11 è stata iniziata l'autopsia, onde accertare con precisione le cause della morte.

Contrariamente alle voci corse nessun familiare del Gea è stato rinchiuso, non essendo ancora state accertate con precisione le varie responsabilità o partecipazioni al delitto. Nel corso della perquisizione operata nel granaio è stata rinvenuta una frusta. Sembra che questa abbia avuto una parte capitale nel delitto. Sul collo, infatti, del morto è stata rinvenuta una macchia che potrebbe corrispondere ad un nodo della frusta. Se ciò fosse provato — e questo lo dimostrerà l'autopsia — risulterebbe evidente che il disgraziato contadino fu strozzato con la corda della frusta e, poscia, appiccato con altra grossa corda alla trave.

Sette avvelenati dai funghi nel Genovesato

Genova, 6 notte.

La famiglia di Carlo Arrigone, abitante a Fontedecimo in via della Fenice, composta della moglie e di due figli, un maschio a nome Bruno di 13 anni, ed una femmina a nome Enrichetta, di 9 anni, mangiava a mezzogiorno dei funghi raccolti sui monti vicini. Poco dopo tutti erano colti da atroci dolori ed il padre e il figlioletto dovettero essere trasportati d'urgenza all'ospedale dove, dopo le cure del caso, sono stati ricoverati con prognosi favorevole.

Questa sera poi sono stati trasportati pure all'ospedale di Fontedecimo i fratelli Silvio Ghio di 22 anni, Salvatore di anni 27 e Anna di anni 6, residenti a Mignanego, i quali avevano mangiato dei funghi raccolti nei boschi presso la loro abitazione. I tre fratelli sono stati ricoverati con prognosi riservatissima.

Due fratellini muoiono avvelenati dai funghi

Firenze, 6 notte.

All'ospedale di Careggi è stata ricoverata certa Armida Leoni inaritata Vannucchi, di 25 anni, la quale presentava sintomi di avvelenamento causati da ingestione di funghi.

Giunge poi notizia da Santa Croce sull'Arno che, per avere mangiato funghi velenosi, sono morti i fratelli «balilla» Cesare e Toscano Tuscani, di sei e nove anni.

Fratricida per quindici lire da pagare per i funerali della madre

Merano, 6 notte.

Un grave fatto di sangue viene segnalato da Lagundo. I fratelli Luigi e Giuseppe Stadler avevano un vivace diverbio originato dal fatto che nessuno dei due voleva addossarsi il pagamento di 15 lire, occorse per fare trasportare da Lagundo a Merano le spoglie della madre da poco deceduta. Usciti da un'osteria, i due fratelli venivano alle mani e a un dato punto il Giuseppe, estratto di tasca un coltello, ne vibrava un colpo al ventre del fratello, uccidendolo. L'omicida, che si era dato alla latitanza, è stato arrestato.

Misera fine di un palombaro

Brindisi, 6 notte.

Dopo avere assicurato un grosso massi ad un cavo, il palombaro Giovanni Guadalupi, che lavorava nel nostro porto, era venuto alla superficie e si era tolto il casco. Poi si sedeva sulla scaletta della barca, dalla quale tre uomini provvedevano intanto ad issare il palombaro. Ad un tratto però la barca si capovolgeva e mentre tutti riuscivano a salvarsi il povero palombaro, trascinato a fondo dallo scafandro, miseramente annegava.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — Zopponi Giovanni, defunto, già bottigliere, via Bertola 15: sentenza 13-10-37 su istanza del figlio vicea ordinata la riapertura del fallimento suddetto per distribuzione di attivo; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Orsi Giuseppe; verifica crediti 10-11, ore 9.30. — Libra Melchiorre, macellaio, via Cotolengo 43: sentenza 5-10-37 chiude le operazioni con riparto dell'1 % fra i creditori chirografari. — Bussolati Luigi, commestibili, Carelle: sentenza 5-10-37 accerta l'adempimento degli obblighi di concordato. — Camarro Giulia, negozio oggetti e accessori, via Juvara, 23: decreto 5-10-37 chiude la piccolo fallimento; curatore giudiziale Riccardi dott. Giacinto.

L'aperitivo che piace a me!..

CORA-CORA

dona l'appetito

in qualunque ora del giorno ricrea, allevia, aiuta lo stomaco

L'INEA POSTALE PER L'IMPERO ETIOPICO

SERVIZIO QUINDICINALE

Il P.fo POSTALE misto PASSEGGERI e MERCI «TEMBIEN» partirà da GENOVA il 16 e da NAPOLI il 19 ottobre 1937-XV per

MASSAUA

Accettando PASSEGGERI ai seguenti prezzi comprendenti ogni spesa: 1ª Classe (cabine ad 1 posto) da Genova Lit. 1800 da Napoli 1675; 2ª Classe (cabine a 2 e 4 posti) da Genova Lit. 1300 da Napoli 1200; 3ª Classe (cabine a 4-6 e più posti) da Genova Lit. 900 da Napoli 775.

Rivolgersi a tutte le Agenzie ed Uffici Viaggi ed agli Armatori RUBATTINO MESSINA & C. - Genova Telefono 26-925 - Per telegr. «Messina» - Genova

CARTIERE BURGO

Società Anonima - Capitale L. 104.940.000

SEDE IN VERZUOLO

Amministrazione in Torino - Via S. Teresa, 2

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1937

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento di un acconto dividendo di L. 9.— per ogni Azione (L. 8,10 per le Azioni al portatore). L'acconto è pagabile a partire dal 15 Ottobre p. v. esclusivamente contro ritiro della cedola N° 14 da staccarsi dai titoli nuovi, emissione 1ª Aprile 1937 e successivi:

a) per le Azioni nominative presso l'Amministrazione in Torino;

b) per le Azioni al portatore presso la Sede Sociale, presso l'Amministrazione in Torino o presso le principali Banche.

Torino, 4 Ottobre 1937-XV.

FERROVIE DELLO STATO

Trasporti combinati FERROVIA-AUTO per MERCI

Servizio: RAPIDO COMODO SICURO ECONOMICO

dalle località e per le località toccate da linee automobilistiche regolari

La spedizione si effettua con lettera di vettura ferroviaria e sotto la responsabilità della Ferrovia

Rivolgersi alle Stazioni per conoscere l'elenco delle località servite e le condizioni di trasporto

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 8000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi

Massimario e Giurisprudenza Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Presso dell'opera L. 60 e per spedizioni raccom. in Provincia L. 65. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della «Stampa Commerciale», Via dell'Orso 5, Milano.

La crisi della Francia

Il principio delle tenebre

Sappiamo come l'apoteosi borghese del decennio 1918-28 è finita. Le delusioni, prima, inflitte alla Francia dalla pace, poi lo scoppio della crisi economica e il collasso succeduto allo spasmo frenetico della vittoria fecero sì che quell'accesso di fiducia in se stessi fosse di breve durata. L'apogeo dell'imperialismo capitalistico e dell'esaltazione tomistica furono i tre o quattrocento miliardi di marchi oro chiesti alla Germania quale indennità di guerra. La fiducia dei positivisti nella virtù sovrana del fatto e quella degli scolastici nella virtù sovrana del dogma rifulsero un'ultima volta nella sesquipedale fattura uscita dai calamai di Versaglia. Il cartesiano Poincaré il romantico Clémenceau e il tomista Maritain si eran dati la mano per stendere la contabilità del diritto offeso e penalizzare il colpevole. Ma la realtà si rifiutò a rispondere agli appelli del calcolo sublime. L'oro del Reno scomparve volatilizzandosi come una pura essenza e Sigfrido vinto, mutilato e prostrato si rivelò inafferrabile, si rese contumace. Le progressive falcidie imposte alle riparazioni misurarono le successive sconfitte della ragion pura da parte della ragion pratica. Il lungo duello tra Poincaré e Briand, fra l'occupatore della Ruhr e lo stipulatore di Locarno, fu il duello delle «idee chiare» col buon senso, che erano i due volti del cartesianesimo ma dei quali nè l'uno nè l'altro doveva vincere, giacchè se le idee chiare fallirono falli anche il buon senso, il briandismo essendosi rivelato in ultima analisi non meno vano del poincarismo quale soluzione del problema della pace. Delusa dal don Chisciotte della legalità come dal Sancio Panza della transazione concordataria, la Francia constatò, in presenza del falso Cincinnato di Cocherel, che il suo accesso di fede cartesiana, le sue rinate speranze positivistiche, coi relativi contraccolpi religiosi, erano stati un fuoco di paglia. Un brutto giorno le riparazioni cessarono di correre, il Pattolo delle regioni liberate si estinse mettendo a nudo sperperi e malversazioni umilianti, le fabbriche rallentarono i tempi, la folla degli immigrati accorsi a prendere il posto dei morti rivelò una Francia inquinata e avviata a imbastardire, l'impero si afflosciò come un vestito troppo ampio. Banchiere del mondo, il vincitore scoperse a un tratto il proprio portafogli zeppo di titoli che non avevano più fuorchè il valore della carta straccia: carta russa, ottomana, austriaca, sudamericana, balcanica. Non ci fu fallimento di Stato, di Comune o di compagnia ferroviaria che non inghiottisse una frazione, grande o piccola, del suo patrimonio. Duecentottanta miliardi di franchi disparvero o impietrarono in quel dissesto colossale. Le successioni, che sino al 1914 salivano ogni anno a cinque miliardi di franchi oro, caddero col 1932 intorno ai quindici miliardi di franchi carta, accusando cioè, in valore aureo, una falcidia di un paio di miliardi, i due quinti di quell'asse ereditario che rappresentava il nerbo della ricchezza domestica. Ma poichè le finanze pubbliche non andavano meglio di quelle private e poichè di pari passo col progresso della democrazia procedeva, sempre più largo, il ricorso alla liberalità dello Stato, la fiscalità, che aveva sempre dato prova di moderazione, si abbattè implacabile sulla Francia borghese, nel punto medesimo che le sue entrate cominciavano ad assottigliarsi in modo allarmante. In omaggio ai privilegi democratici, la totalità dell'imposta sul reddito viene oggi pagata, entro i confini della Repubblica, da meno di due milioni di cittadini su quarantadue. Ridotto in pari tempo il reddito del capitale, per l'introduzione di una serie di miglioramenti sociali elettoralmente improrogabili, dalle assicurazioni obbligatorie alle quaranta ore lavorative, la borghesia si sentì perduta. Quanto lontani, ahimè, l'«*Enrichissez - vous*» del Guizot e il rispetto dei patrimoni giurato da Emilio Combes! La dottrina economica ultra-ortodossa della Terza Repubblica, «salvaguardare l'interesse privato», tramontava, mentre il vecchio adagio francese: «*plaie d'argent n'est pas mortelle*» subiva la più crudele smentita. I borghesi, sfiduciati, divennero fatalisti. Il loro livello mentale si abbassò. Lo stesso radicalismo, che aveva dato alla Francia un Déroulède, un Delcassé, un Poincaré, un Clemenceau, non seppe più cavare dal proprio seno se non un Painlevé, un Bienvenu-Martin o, nella migliore delle ipotesi, un Herriot; universalario, sì, *normalien*, e patriota: ma vanesio, credulo, sentimentale, emotivo; natura di artista più che non di politico, epigone meglio che campione. Gli spiriti più esigenti — un Bainville, un Benjamin, un Massis — passarono all'opposizione, e vi si perdettero, ovvero si ridussero, come il Romains e il Duhamel, a raccontare il loro tempo, e si perdettero egualmente.

Fu allora, all'aprirsi del decennio posteriore al 1928, che l'ardore dei teorici del neo-positivismo cadde d'un colpo insieme con quella febbre di creazione artistica e letteraria che nel decennio precedente aveva acceso da Parigi sulla stanca e attonita Europa un vero fuoco d'artificio d'ingegno. Gli intellettuali della nuova generazione non trovarono da opporre ai problemi dell'epoca se non quello che Daniele Halévy doveva qualificare il loro «desiderio di fuga»: un'indifferenza, una stanchezza, un pessimismo, una disistima dei valori spirituali; nuovo *mal du siècle*, per dirla col Massis (*L'honneur de servir*, p. 195-97), nel quale tradivasi e un intimo senso di penuria e di estenuazione» che la stessa Francia battuta e taglieggiata del Settanta aveva ignorato. Ferita dagli oltraggi che, dopo tanta cartesiana facilità, le incongruenze di quegli anni difficili infliggevano al buon senso e alla ragione positivi, la nazione sentì germogliare dal proprio spirito disorientato ma fertile una nuova crisi romantica, un nuovo appetito utopistico, una nuova infatuazione ideologica e una nuova scalmana giacobina. Nel rinverdire delle utopie sociali, il primo centenario del Romanticismo, solennemente celebrato dalla Sorbona nel 1928, parve un segno del destino, a soli dieci anni dal libro micidiale del Lasserre e dalla campagne anti-romantiche del Seillière e del Daudet. Non tornò in voga il Bergson, perchè il disgusto dei fatti e delle idee impossessatosi del paese escludeva ormai una vera passione, filosofica o scientifica che fosse: ma l'anti-intellettualismo riebbe i suoi profeti. Si videro, dopo un cinquantennio di intenso filosofare, uomini rotti a tutte le ginnastiche mentali cercare il loro verbo di un Lenin; e un Francia, un Gide, un Rolland, un Aragon, un Chamson, un Malraux, reclute inattese di un conformismo di nuova lega, accendersi di sacro zelo per la squallida Russia sovietica, con la medesima serietà degli Encicloperdisti per la grande Inghilterra dell'Hume e quella dei primi Romantici per la grande Germania di Goethe e di Schiller. La stessa Versaglia e la stessa Lega delle Nazioni barattarono come per incanto il loro cipiglio solare ed egemonico con un ambiguo ghigno giudeo-massonico del quale dieci anni prima nessuno sembrava essersi accorto. Nel centocinquantesimo anniversario di Augusto Comte, Carlo Maurras, supremo paladino del classicismo e del positivismo, venne gettato in galera tra l'indifferenza pubblica, quale cospiratore contro la Repubblica democratica e nemico d'Israele. Ed ecco, in pari tempo, gli ebrei, disturbati nella loro onnipotenza finanziaria, muovere all'arrembaggio del potere politico improvvisandosi ministri e presidenti del Consiglio, ecco i radicali, già borghesi e conservatori, scendere a patti coi Tamerlani della Terza Internazionale, abbandonando il liberalismo opportunista uscito dal retaggio cartesiano per la sarisimo rosso travestito da dittatura del proletariato. Quale più eloquente sintomo della confusione entrata nei cervelli e del disordine regnante nei rapporti umani, di una dittatura che si spaccia per democrazia e che molti prendono effettivamente per tale? Era il principio delle tenebre. Ma un francese di buon senso aveva annunziate queste tenebre sin dai primi accenni della crisi, allorchè nel 1930, alludendo alla rivoluzione romantica del secolo XIX, ammoniva (cfr. L. Reynaud, *Français et Allemands*, p. 244): «Un popolo non ricomincia la propria civiltà dopo dodici o quindici secoli di lavoro. Conserva quella che ha o perde ogni cosa e cade nello scompiglio morale e intellettuale, nell'anarchia politica. Esistono o no in casa nostra, dall'entrata in campo delle idee importate d'Inghilterra e di Germania, scompiglio intellettuale, anarchia politica? E siamo noi avviati ad uscirne o non ci affondiamo piuttosto sempre peggio? ». L'entrata in campo delle idee importate di Russia doveva precipitare il movimento. La letteratura, la politica, la morale posteriori al 1928 confermavano la diagnosi.

Concetto Pettinato

LE LETTERE SEGRETE DELLO ZAR

Dietro la siepe dei poliziotti

Il piano di guerra contro i ribelli - L'ora dei dinamitardi - L'attentato alla villa di Stolipin - Un complotto contro Nicola II - "Siamo virtualmente prigionieri,,

Il 1906 si inizia in piena rivolta. Le truppe hanno il sopravvento ma il numero delle vittime, come scrive lo Zar, è terrificante. Nelle provincie baltiche i rivoluzionari continuano a battersi. Alla vigilia del Natale ortodosso, cioè ai primi di gennaio del nostro calendario, Nicola scrive alla madre:

...Come sai, la rivolta armata a Mosca è stata schiacciata grazie alla fedele decisione delle nostre gloriose truppe. Ho incaricato Boudascia Meyendorff (scudiero dello zar) *di ringraziarle a mio nome. Le perdite delle truppe sono le seguenti: dieci morti, due del reggimento Semionovski; undici feriti gravi e quarantuno leggeri, otto del Semionovski. Queste cifre sono confortanti se si pensa che per un'intera settimana i soldati sono rimasti costantemente sotto il fuoco dei fucili. Le perdite dei rivoluzionari sono terrificanti ma è difficile dare informazioni esatte perchè molti dei morti sono rimasti carbonizzati nelle case e i feriti per la maggior parte sono stati portati via e curati dai loro compagni. Nella Livonia e nella Curlandia l'insurrezione continua ancora perchè quella canaglia è riuscita a danneggiare la ferrovia facendo saltare parecchi ponti. Adesso però il concentramento delle truppe si è completato e l'azione è cominciata, non si hanno però ancora notizie interessanti.*

In questi ultimi giorni disordini sono scoppiati in tutti i distretti di Perman e di Baupal (sul mar Baltico). Vi stiamo inviando un battaglione di marinai da Kronstadt al comando del figlio di Richter che è appena tornato dal Giappone. La linea telegrafica tra il Caucaso e la Russia è stata tagliata. Il povero Vorontzoff (il vicerè del Caucaso) *si è addirittura ammalato e scrive che non può più andare avanti: per la seconda volta vuole dimettersi. Che pietà!...*

La repressione

La situazione rimane estremamente grave. E' ancora lo Zar che scrive:

Zarskoje Selo, 12 genn. 1906.

Carissima mamma,

La situazione è divenuta molto più calma durante la settimana dalla festa di Natale. Come si prevedeva, l'energica azione di Dubassoff e delle truppe a Mosca ha avuto il massimo effetto calmante su tutta la Russia. I cattivi elementi hanno perduto animo nel Caucaso settentrionale, nella Russia meridionale e nelle città siberiane.

Il conte Vorontzoff sta di nuovo bene. Gli ho chiesto di continuare un po' fino a che la salute glielo permette.

Nelle provincie baltiche l'insurrezione cresce sempre. Orloff, Richter e gli altri lavorano proficuamente. Parecchie bande sediziose sono state disperse e le loro case e proprietà incendiate. Il terrore deve essere combattuto col terrore. Anche lo stesso Witte lo riconosce, adesso!...

Le spedizioni punitive contro i rivoluzionari si intensificano e folcolai di sedizione vengono qua e là soffocati ma in Siberia i torbidi proseguono scenili. Frattanto il Primo Ministro Witte — che era riuscito a far silurare il generale Trepoff — va perdendo, per le sue idee liberali, il favore dello Zar che richiama Trepoff e lo nomina comandante del Palazzo Imperiale. Nell'aprile del 1906, proprio alla vigilia dell'apertura della prima Duma, il conte Witte viene sostituito da Goremikin, un vecchio reazionario che nel luglio dello stesso anno scioglie il parlamento appena costituito. Witte lascia la Russia ma l'opposizione contro Goremikin diviene così forte che lo Zar deve sostituirlo con Stolipin. Intorno a quel periodo di tempo l'Imperatrice madre esce dall'atmosfera di incubo degli ultimi due anni per recarsi in Inghilterra presso la sorella, la regina Alessandra, la «zia Alice» delle lettere di Nicola II.

Zarskoje Selo, 25 gennaio 1906.

...Il conte Vorontzoff per fortuna si è rimesso ed ora agisce molto energicamente. Le cose sembrano già migliorate. Grazie a Dio, la situazione è dappertutto più buona.

Nelle provincie baltiche Orloff ed i marinai, Richter e il barone Fersen van fuvendo una splendido lavoro; una completa pacificazione è in vista eccetto alcune zone della Curlandia verso le quali convergono adesso tutte le truppe. Nella Russia meridionale — ad eccezione di lievi disordini nella provincia di Poltava — tutto è calmo, ed anche in Russia, quantunque il processo ai repulisti dei distretti lungo la ferrovia non sia ancora finito.

Nicolaievic (il granduca Nicola, ispettore generale dell'esercito) *ha avuto un'idea eccellente. Egli propone che Meller-Zakomelsky passi dalla Russia alla Siberia con truppe, gendarmi e mitragliatrici sino ad Irkutsk mentre Rennenkampf farebbe la stessa strada venendo da Charbin. Entrambi si incontrerebbero ad Irkutsk. Il loro compito sarebbe di ristabilire l'ordine nelle stazioni lungo la linea e nelle città, di arrestare tutti gli agitatori e punirli con esemplare severità. Io spero che potranno incontrarsi tra un paio di settimane e che quindi anche la Siberia sarà pacificata.*

Sulla ferrovia, la maggior parte dei macchinisti e dei loro aiutanti è formata da polacchi ed ebrei. Tutto lo sciopero e quindi la rivoluzione è stato organizzato da loro con l'aiuto di operai ferrovieri che essi avevano traviato ...

...In Finlandia i socialisti, dopo lo sciopero di ottobre, hanno sollevato un'altra volta la testa e pare che il senato non sia contento della situazione. Il buon Gerard (capo della polizia di palazzo) *ha cominciato a studiare i suoi nuovi doveri e non ostante la situazione molto difficile non si agomenta... Quanto a Witte, dopo gli avvenimenti di Mosca, ha radicalmente modificato le sue idee; adesso vuole livellare e impiccare tutti.*

Non ho mai visto un uomo così cambiato. E' questa, naturalmente, la ragione per la quale nessuno crede più in lui. Egli è assolutamente screditato con tutti, esclusi forse gli ebrei all'estero. Mi piace moltissimo invece Akimoff, il nuovo ministro della giustizia. E' stato scultore, è un proprietario di terre della provincia di Saratoff. Naturalmente non è più molto giovane ma è vigoroso e molto energico ed ha idee oneste. Ha già ripulito il suo ministero avvelenato. Durnovo, il ministro degli interni, sta facendo un lavoro splendido. Sono molto contento anche di lui. Il resto dei ministri è gente senza importanza.

A villa Alexandria

Stolipin il nuovo primo ministro, succeduto, come si è detto, a Goremikin che aveva già sostituito Witte, incontra difficoltà nella formazione del gabinetto. Il principe Lvoff e Guckoff — due liberali che fecero parte nel 1917 del governo provvisorio dopo l'abdicazione dello zar — rifiutano, insieme a molti altri, di partecipare al ministero.

Peterhof, 3 agosto 1906.

...Ho dovuto ricevere molta gente. Ieri, tra gli altri, Lvoff di Saratov e Guckoff. Stolipin offrì ad entrambi il portafoglio ma rifiutarono. Anche Samarin, che ho ricevuto due volte, non vuole accettare il posto di Procuratore del Santo Sinodo! Hanno maggiore cura delle loro idee che della patria e sembrano giudati da falsa modestia da una parte mentre dall'altra temono di compromettersi. Ce la caveremo senza di loro, non temere ...

La rivolta, nel frattempo, stroncata nelle città e nelle campagne, si riorganizza in silenzio. Alla sommossa aperta seguirà un'ondata di terrore per azione di piccoli gruppi. La vita dello stesso zar sembra in pericolo. Il 26 agosto viene assassinato il generale Min che l'anno precedente aveva soffocato la sommossa di Mosca. L'indomani, la villa di Stolipin, a Pietroburgo, salta in aria. Il primo ministro rimane illeso, ma muoiono una dozzina di persone e molte rimangono gravemente ferite, comprese le figlie di Stolipin. Il 12 settembre lo zar scrive alla madre dalla villa Alexandria che è una parte del palazzo imperiale di Peterhof, a venti chilometri da Pietroburgo, dove Nicola II si è ritirato con la famiglia e pochi membri della Corte.

LA VILLA STOLIPIN DEVASTATA DALL'ESPLOSIONE DELLA BOMBA

IL GENERALE ORLOFF

...Siamo contenti che il tuo viaggio sia andato bene e che il tuo incontro con la zia Alice (la regina d'Inghilterra) *sia stato felice.*

Da quando sei partita abbiamo dovuto rimanere qui a Villa Alexandria, virtualmente prigionieri. Che vergogna, anche solo a parlarne! Dopo l'uccisione del povero Min, quei briganti di anarchici, incoraggiati dal loro successo, sono venuti qui a Peterhof per colpire me, Nicolaievic, Trepoff e il grosso principe Orloff. I cosacchi sono stati arrestati ieri ed è stata una fortuna nell'imminenza della rivista di oggi... Ma comprenderai i miei sentimenti, cara mamma, quando ti dirò che non ho potuto andar fuori a cavallo, neanche fuori del cancello, e questo proprio a casa mia, a Peterhof, che è di solito così tranquilla! Arrossisco a scriverti tutto questo, tanto ne ho vergogna per il mio paese e tanto mi turba che ciò avvenga così vicino a Pietroburgo. Per questo siamo molto lieti di partire domani in crociera sullo «Standard», per essere lontani da questa umiliazione, sia pure per pochi giorni soltanto. Il 15 settembre torneremo per l'ispezione delle Guardie a cavallo e poi speriamo di ripartire per un'altra crociera.

In crociera

La famiglia imperiale, infatti, non si sente sicura nemmeno a Peterhof e vive sullo «yacht» dello Zar, al largo delle coste seguendo un itinerario segreto, cambiando ancoraggio quasi ogni giorno e con la scorta di una squadra navale. Lo Zar scrive:

Pitkopan, 26 settembre 1906.

...Domani si compiranno quindici giorni da quando abbiamo lasciato Peterhof...

...Il 19 siamo tornati a Biorkoe gettando però l'ancora in un porto diverso. Ci siamo fermati quattro giorni e poi siamo venuti a Pitkopa. Questo è un incantesimo porto perfettamente riparato e circondato di graziose isole. Non c'ero mai stato prima; solevamo sempre passare senza fermarci. La mattina andiamo in barca coi ragazzi. Voghiamo noi stessi, naturalmente: io nel mio canotto. Nel pomeriggio, di solito, vado a caccia in una delle isole. La mia lavoro perchè un corriere arriva ogni giorno in motoscafo. Abbiamo qui con noi l'«Ukvalina» ed il «Finn» e i «destroyers» «Vidniy», «Rovniy», «Roanich» con la «Zarocna», la «Generale Amiraglio» e l'«Asia». La notte tutti i loro riflettori giuno attorno allo «yacht» senza toccarlo; un bellissimo spettacolo, nell'insieme. Non so dirti quanto io goda a poter vivere un po' come se fossi solo. Arrivederci, cara ed amata mamma, tutti ti baciamo. Il nostro Salvatore sia con te.

Il tuo con tutto il cuore Nicky.

Lo Zar ha fatto ritorno a Peterhof e il 10 ottobre 1906 scrive tra l'altro alla madre:

...Il paese pare che si vada una altra volta calmando. C'è una forte corrente per il ritorno all'ordine e i disturbatori della pace sono deplorati. Complotti isolati di anarchici sono ancora da prevedere, naturalmente, ma essi si verificavano anche prima...

...Una grottesca deputazione sta per giungere dall'Inghilterra con un messaggio a Mouromtseff (un deputato democratico) *ed ai suoi amici. Lo zio Bertie* (Edoardo VII) *ci ha detto che era molto dolente ma non poteva intervenire per fermare la loro partenza. La loro famosa liberty! Quanto si arrabbierebbero se una deputazione partisse da qui per gli irlandesi ad augurare loro la vittoria nella lotta contro il governo britannico!*

Peterhof, 24 ottobre 1906.

L'altro giorno è stato felicemente varato in mare da guerra «Andrey Pervozvanni». Con nostro rincrescimento, tuttavia, non eravamo presenti. Stolipin mi ha chiesto di non assistere a cerimonie la cui data sia stata fissata ed annunciata in precedenza...

L'imperatrice madre scrive dal castello reale di suo padre, presso Copenaghen, l' 8 novembre 1906:

...Sto leggendo le memorie del principe Hohenlohe: comprendo bene la rabbia e la furia di Guglielmo! Dev'essere molto spiacevole per lui — che mancanza di tatto e che impertinenza da parte del principe a pubblicarle — ma per me è molto interessante e molto divertente.

Empyraisme Dio che il processo di pacificazione del paese continui. Ciò senza dubbio si otterrà se le autorità faranno il loro dovere coscienziosamente e lealmente. Da quando è stata intrapresa una via ferma, le cose sono considerevolmente migliorate. Il solo rammarico è che non si sia cominciato prima; si sarebbero evitati tanti disastri.

LO ZAR NICOLA IN CANOTTO CON LO ZAREVICH

(Copyright de «La Stampa» per l'Italia e dell'«Intercontinental Press» per gli altri Paesi. Riproduzione anche parziale vietata. I quattro precedenti sono apparsi su «La Stampa» dei giorni 26, 28, 29, 30 settembre, 1, 2, 3, 5 e 6 ottobre).

DOMANI:

UN AFFARE SIMPSON NELLA FAMIGLIA ROMANOFF

Il ratto del gen. Miller

Il famoso Cudratief

Parigi, 6 notte.

L'interrogatorio della moglie del generale Scoblin non è ancora concluso: ma senza portare elementi nuovi all'inchiesta in corso. I documenti sequestrati al domicilio del generale e che si trovavano sotto sigillo sono stati affidati oggi ai periti, ma senza dubbio da essi non emergerà il segreto della scomparsa del generale Miller.

In quanto alla cartolina ricevuta dalla signora Scoblin, dalla Finlandia, è certo ora che essa non proveniva dal marito, come la polizia in un primo momento ha creduto.

Sembra invece che l'istruttoria debba occuparsi del famoso Cudratief, già implicato nell'assassinio consumato in Svizzera di Ignazio Reiss, un agente della Ghepeù che a un certo momento abbandonò l'organizzazione. Quantunque attualmente non vi siano elementi sufficienti per poter sostenere la sua colpevolezza, gl'indizi che la polizia ha potuto raccogliere sono più che sufficienti per rendere fondati i sospetti che si hanno contro di lui. Questo Cudratief cominciò la sua carriera come animatore delle organizzazioni dei russi bianchi all'estero; poi passò al servizio della Ghepeù, alla gli affidò numerose missioni. Egli aveva appena organizzato l'assassinio del Reiss, quando un telegramma lo chiamò d'urgenza da Losanna in Savoia. Un secondo telegramma, che come il primo è in mano della polizia, gli ordinò pochi giorni dopo di recarsi a Parigi. Cudratief partì, rimase due giorni nella capitale, e poi passò in Germania. Pochi giorni appresso, il generale Scoblin da lui perfettamente conosciuto, diede l'appuntamento al generale Miller. Il resto è noto.

Un avvocato di Vienna s'accusa di una grossa appropriazione

Vienna, 6 notte.

L'avvocato Wilhelm Pian si è costituito all'autorità giudiziaria dichiarando di essersi impadronito, nel corso degli ultimi anni, di denaro appartenente ai clienti per un ammontare di oltre mezzo milione di lire. Trovandosi nell'impossibilità di versare a una prossima scadenza una somma ridotagli, egli ha voluto prevenire l'arresto, appunto costituendosi. Siccome l'avvocato è sempre modestamente vissuto, si ignora quale fine abbia fatto la notevole somma. Di legali disonesti, negli ultimi giorni, se ne sono purtroppo trovati parecchi. A Leoben, per esempio, viene attualmente processato l'avvocato Foedinger, rivenatosi col bere fino a diventare mendicante e truffatore. Al processo sono sfilati 93 testimoni, e fra questi degli enti che deposero che il Foedinger quando non poteva pagare lasciava in pegno pratiche di clienti. A Graz, un paio di giorni addietro, è stato arrestato l'avvocato Erberto Müller costretto recentemente dalle autorità a sospendere l'esercizio della professione, sorpreso nottetempo con un complice a rubare frutta in un orto. Da un taccuino che aveva indosso è risultato che egli rubava per rivendere attenendosi a criteri strettamente mercantili.

Una caricatura di Tafari sugli schermi londinesi

Londra, 6 notte.

Quanto prima in un grande cinematografo di Londra verrà proiettato un film che è una autentica caricatura di Tafari. Il film, che è della «20 Century Fox», è una specie di operetta filmata, intitolata: «Non è possibile avere tutto!». Vi si vedono, fra altri personaggi, tre negri di nome Tip, Tap e Top. Uno dei tre negri viene mostrato seduto sul trono, con una bella barba nera, identica a quella di Tafari, e in testa un cappello coloniale bianco; egli è poi avvolto nel famoso mantello nero di Tafari. Il negro scende dal trono, consegna cappello e mantello ai suoi due assistenti che sono vestiti in uniforme kaki con pantaloni corti e gambe nude e con loro fa un balletto.

La somiglianza di quello negro con Alle Selassiè è spettacolosa, talmente spettacolosa che il direttore del cinema, che è uno dei più grandi di Londra, si è rivolto alla rappresentanza londinese della «20 Century Fox» per chiedere se non sarebbe stato possibile tagliare questa parte della pellicola dal momento che Tafari e la sua famiglia sono clienti affezionati del locale. La «20 Century Fox» ha risposto che era troppo bella la pellicola così com'era e perciò non si poteva prender in considerazione nessun taglio. La proiezione comincerà venerdì.

I dirigenti dello Zoo di Mosca arrestati per sabotaggio

Londra, 6 notte.

Il «Manchester Guardian» in una sua corrispondenza da Mosca, informa che la più recente vittima della spietata epurazione sovietica dei cosiddetti sabotatori e controrivoluzionari, è il principe Miscitaki, uno dei dirigenti del Giardino Zoologico di Mosca. Il Miscitaki, che dirigeva i servizi di alimentazione degli animali, è stato tratto in arresto perchè in questi ultimi giorni sono morti in grande numero gli ospiti dello Zoo. L'arrestato è sospettato di aver fatto somministrare agli animali, insieme col cibo, delle sostanze velenose. Anche il direttore del Giardino è stato destituito, poichè si è scoperto che faceva vendere la carne destinata alle belve traendo da questo commercio un forte lucro.

Gli abitanti di Mahon ridotti alla fame

Parigi, 6 notte.

Il comitato di difesa della rivoluzione spagnuola di Perpignano ha ricevuto un appello disperato chiedente dei soccorsi e proveniente dal comitato rivoluzionario di Mahon nell'isola di Minorca che è ancora in potere dei rossi. Gli abitanti di Mahon dichiarano che sono ridotti alla fame, che non ricevono che razionali soccorsi dal governo di Valencia. Essi si lamentano amaramente per questo fatto e chiedono un aiuto immediato.

Se siete
deperita,
anemica,
emaciata
...fate una cura di Pillole Pink

Il valore terapeutico delle Pillole Pink è stato confermato di recente anche in Italia da esperienze cliniche

Tali esperienze sono state eseguite nell'Istituto Macchiondi Spagliardi di Milano e nell'Educandato Azzurro «Maria 88. Bambina» di Reggiano d'Arresi. In ciascuno di questi Istituti sono stati scelti 12 giovanetti e ragazze in istato di depressione e di dimagrimento e sottoposti ad una cura di Pillole Pink.

Le analisi del sangue praticate prima e dopo la cura, permisero di riscontrare la notevole azione ricostituente esercitata da una tale cura, dimostratasi anche in un ricupero di peso, di forze, di salute.

Difatti lo stato anemico, debilitato, di un organismo, è generalmente dovuto a un impoverimento del sangue nei suoi elementi costitutivi, ed è per ciò che le Pillole Pink vi sono particolarmente indicate, in virtù degli elementi che le informano, essenzialmente di sali ferrosi, atti a dare energia e resistenza all'organismo.

Per ricuperare la salute e la gioia di vivere, fate quindi, voi pure, la cura delle Pillole Pink.
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.
Aiber. Pref. Milano 34.606. 6 sett. 1937
Prodotto totalmente inferam. in Italia

La causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Postet ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Orange L. T. - Rep. Gen. C. Ginese, Milano 16-452. /29 Padac. in Italia - Milano 24227/1938

WAGONS-LITS/COOK

VIAGGIO IN COMITIVA A PARIGI IL 23 OTTOBRE. Iscrizioni e programmi presso tutte le Agenzie Wagons-Lits/Cook.

ISTITUTO Dr. B. VIGENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 8 - ROMA
Tel. 52-555
Asma - Rinite spasmodica - Nevralgia - Vertigini - Opuscolo gratis
a Torino: Hotel Suisse Terminus 5-9 OTTOBRE
A. P. Roma 791, 24-8-1937-XV

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. 158

Iniziando l'anno scolastico

Iniziando l'anno scolastico, il simpatico settimanale LO SCOLARO (saggio gratis, abb. L. 15, GENOVA, Vico S. Matteo 12) è lieto di annunziare belle e importanti novità che certamente torneranno gradite ai piccoli studenti: notevole sviluppo sarà dato alla già tanto apprezzata rubrica SUL PIANO DELL'IMPERO; verrà pubblicato un numero maggiore di TEMI DI ATTUALITA' e — per unire l'utile al dilettevole — saranno illustrati due interessantissimi ROMANZI DI AVVENTURE. (3906

Tutte le altre istruttive e numerose rubriche avranno uno svolgimento sempre più attraente.

VOLETE FARE
un buon acquisto di cancelleria? VAGNINO, via Lagrange 2 Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cronaca Cittadina

Un problema di interesse pubblico

Gli uffici finanziari

Pochi tra i nostri lettori non avranno avuto occasione di sperimentare e lamentare, specialmente in questi ultimi tempi, l'angustia di spazio che contraddistingue gli uffici finanziari della nostra città. Se si eccettuano l'Intendenza di Finanza, la quale dispone di ampi locali tenuti col necessario decoro, e gli Ispettorati Compartimentali di recente istituzione, relegati tuttavia in una via (Alberto Nota) appartata e tra abitazioni civili, tutti gli altri uffici si trovano in condizioni di gravissimo disagio e quanti hanno necessità di vederli in funzione, specie nei periodi di maggiore affluenza di pubblico, non possono fare a meno di chiedersi perchè, in una città come la nostra, servizi tanto importanti e delicati debbano essere allogati in ambienti così ristretti da rendere penoso l'espletamento della più semplice formalità ed impossibile la tranquilla trattazione di qualsiasi pratica fiscale.

I diversi uffici del registro sono certamente quelli in cui tali inconvenienti oltrepassano ogni limite di decenza, anche per quanto attiene all'ammobiliamento, all'arredamento e — perchè non dirlo? — alla pulizia. Coloro che hanno avuto modo di visitare a Milano la nuova vastissima, comoda e signorile sede degli uffici finanziari, non possono non fare un melanconico raffronto con la situazione esistente nella nostra città e chiederci la ragione di tanto divario.

Confessiamo sinceramente che tale ragione è ignota anche a noi e lo abbiamo già dichiarato ai non pochi lettori che ci hanno fatto pervenire al riguardo, a voce e per iscritto, lagnanze e proteste.

Siamo informati che col 1.o gennaio 1938 l'attuale situazione degli uffici finanziari di Torino potrà avere qualche miglioramento, ma le misure preannunziate ci sembrano assolutamente inadeguate e crediamo doveroso di dirlo sin da ora, nella speranza che le Autorità competenti riesaminino a fondo il grave problema e ricerchino soluzioni e sistemazioni più consone alle esigenze del servizi, al decoro della nostra città ed agli interessi del pubblico.

Secondo ci viene riferito, in occasione dello sdoppiamento dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette — dal 1.o settembre suddiviso in due distinti uffici, in attuazione di un decreto recente — si è avvertita l'impellente necessità di dare ai due uffici maggiore spazio e si è stabilito di trasferire uno nel nuovo secondo tratto di via Roma, al 1.o e 2.o piano dell'edificio che farà angolo con via Cavour (lato sud). L'ufficio lvi destinato è il secondo, cui sono assegnate le imposte facenti carico agli Enti (Società anonime, accomandite per azioni ed enti morali), l'imposta complementare e quella sui celibi.

L'altro ufficio — il primo — rimarrebbe negli attuali locali di corso Vinzaglio, ma ne dovrebbe cedere una parte per una migliore sistemazione degli uffici del registro. La soluzione non modificherebbe sensibilmente la situazione degli uffici del registro poichè questi, per essere adeguatamente allogati e sistemati, avrebbero bisogno di tutti i locali attualmente occupati dall'Ufficio delle Imposte dirette. Il primo ufficio delle Imposte inoltre disporrebbe di un numero di locali troppo scarso e dovrebbe continuare a funzionare in condizioni pressochè identiche alle attuali, deplorate universalmente da tutti i funzionari e dei contribuenti, i quali sostengono con ragione essere impossibile trattare coi contribuenti o lavorare a pieno rendimento quando si è in tre o quattro per ogni stanza. Quando si pensi che a detto primo Ufficio delle Imposte sono assegnati l'imposta di ricchezza mobile — per tutti i privati contribuenti — comprese le società di persone, collettive, accomandite), — le imposte fondiarie, l'imposta straordinaria immobiliare ed i servizi riguardanti la riscossione, non si potrà non convenire sulla necessità di dare ad esso una più radicale e completa sistemazione.

Questa poi, oltre che dalla rilevata indispensabilità di dare maggiore spazio e respiro agli uffici del registro, è imposta da altre ragioni di carattere pratico, che interessano in pari grado la Finanza ed i contribuenti. Infatti la interdipendenza tra i due rami attribuiti ai due diversi uffici delle imposte è tale da esigere, come indispensabile presupposto per il miglior funzionamento di entrambi, un'unica sede o sedi immediatamente contigue: diversamente, anche a prescindere dalla progettata anagrafe fiscale, che dovrebbe essere unica pei due uffici, e dell'auspicato ruolo unico, si presenterebbe come inevitabile la necessità di un continuo e voluminoso carteggio tra i due uffici e, quel che è peggio, di un ininterrotto andirivieni di funzionari dall'uno all'altro ufficio per ricerche, controlli e verifiche.

Ancora più grave però sarebbe il disagio dei contribuenti e dei professionisti se i due uffici dovessero avere sedi distanti, poichè la massima parte degli uni e degli altri si reca normalmente all'Ufficio delle Imposte per trattarvi pratiche relative ad imposte diverse e sarebbe costretta, ad esempio, a muoversi da un capo all'altro della città anche per denunziare la cessazione del più modesto esercizio agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile (1.o ufficio) ed agli effetti dell'imposta complementare (2.o ufficio).

Vogliamo quindi augurarci che l'Amministrazione Centrale, alla quale compete di decidere sul grave argomento, voglia riprendere in esame la soluzione progettata e modificarla nel senso richiesto dall'importanza e delicatezza dei servizi di cui si tratta, dall'interesse del pubblico e dal prestigio della nostra città.

F. F.

Il Prefetto a Settimo

Ieri alle ore 15, ricevuto dal podestà Aldo Barberis, dall'ispettore della settima zona cav. uff. Filippo Gatti, dal Segretario del Fascio dott. Vincenzo Melnardi e da tutte le autorità, è giunto S. E. il Prefetto Baratono in visita a Settimo. Dopo il saluto del Podestà, al Prefetto sono state presentate le autorità e quindi ha avuto inizio la visita agli uffici comunali e a quelli del Fasci e organizzazioni dipendenti. Accompagnato dalle autorità, il Prefetto ha deposto delle corone al monumento dei Caduti in guerra e a quello del Caduto fascista Luigi Origlia; indi ha visitato le scuole, i lavori di sistemazione della piazza dell'Impero, la casa parrocchiale, lo stabilimento farmaceutico Italia, la tessitura dei conini, Mina, lo stabilimento della S. A. Paramatti, i costruendi asilo infantile e mattatoio, l'ammasso granario, lo stabilimento del signor Pagliero ed una lavanderia tipo. Il Prefetto è rimasto molto soddisfatto dell'operosità di questa popolazione e si è congratulato con il podestà per le opere che la Podesteria ha compiuto.

La Principessa Maria Pia e il Principe di Napoli transitano da Porta Nuova

Con treno speciale, provenienti da Racconigi, sono giunti a Porta Nuova le LL. AA. RR. la Principessa Maria Pia e il Principe di Napoli. Le LL. AA. RR. sono ripartiti alle 11.45, alla volta di Pisa.

La Mostra Olivero a «La Stampa» visitata dal Podestà

Ieri alle 11. il Podestà ing. Ugo Sartirana, è venuto nella nostra sede per visitare, nel salone a terreno, la mostra personale del pittore Olivero.

Ricevuto da alcuni colleghi presenti e dall'espositore il Podestà si è lungamente soffermato ad osservare le opere radunate e dopo la visita ha espresso a Ettore Olivero il suo vivissimo compiacimento.

Gare di caccia pratica

L'eliminatoria provinciale di Torino per il Campionato nazionale di caccia pratica, contrariamente a quanto prima comunicato, sarà corsa nella Riserva di Stupinigi il giorno di mercoledì 13 ottobre. Le iscrizioni si ricevono sino al 12 ottobre alla sede dell'A.P.C. in Torino, via del Mille 35 (telef. 40-284). Ritrovo alle ore 7 del giorno 13 alla Cascina Torretta sulla strada Stupinigi-Vinovo al passaggio a livello della ferrovia.

L'estrazione della Lotteria delle Massaie Rurali

Domani avrà luogo l'estrazione della lotteria organizzata dalle Massaie rurali. Le operazioni si svolgeranno alla presenza del pubblico in un salone di Casa Littoria, ed avranno inizio alle ore 9.

UNA CONFERENZA DEL DOTT. VENTURI

Nel salone del Gruppo Rionale Fascista «Arnaldo Mussolini», gremito di camerati, il dott. Venturi, presentato dal Federale D'Ellisi, ha tenuto ieri sera una conferenza sul tema: «I contratti collettivi di lavoro e il loro valore di legge». Il chiaro oratore ha trattenuto piacevolmente le linee fondamentali di questo istituto, che tanta importanza ha nell'ordinamento sindacale-corporativo instaurato dallo Stato Fascista.

IL MONASTERO DELLE CARMELITANE DI MONCALIERI

Ci informano da Roma che con R. Decreto pubblicato stamane dalla «Gazzetta Ufficiale», su proposta del Capo del Governo Primo Ministro e Segretario di Stato, Ministro per l'Interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del monastero delle Carmelitane scalze con sede in Moncalieri e viene autorizzato il trasferimento a favore del Monastero suddetto di immobili del complessivo valore di lire 76.546 da essi posseduti in epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

I MODELLI PIU' ELEGANTI

il migliore, il più vasto assortimento di tessuti per soprabiti, lo troverete dal sarto Bossù.

Visitateci e prendete visione, senza impegno, del tipo che offriamo impeccabile su misura a L. 275

Paletot pura lana da L. 300.

Consegna in pochi giorni.

V. Stampatori 21 quasi a. Cernaia

IMPERMEABILI FISCHBEIN

fine assortimento in lana e seta in modelli recentissimi.

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

A MINIMI PREZZI

troverete ancora nei magazzini: **R. De Benedetti - Tessuti Extra, via Cernaia 38 ang. via Manzoni,** assortimenti fantastici in *pure lane, drapperie, seterie.* Visitateci!

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure speciali razionali ambulatorie **Istituto di Terapia Fisica speciale.**

Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA

via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-865

«ROMANA CALCAGNI»

Via Roma 1, Confezioni per signora vende elegantemente con tessuti italiani di Alta Moda. Accurata confezione su misura.

Pranzare al Ristorante Lucullano

sub Camillo è una delizia. Aperto fino alle ore 2 - Via Assietta 5.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno). — Ore 21.15: «Una signorina per bene» di F. Galdi di Bagno (novità).

CARIGNANO (Comp. R. Viviani). — Ore 21.15: «Fine mese» di P. Riccora.

ROSSINI — 21.15: Riv. Riccioli-Primavera: «Il sentiero dei suo solitario».

ROSSI DANIEL: 17 e 21, via M. Pista 3.

IMPERIALE: 17 te studenti; 21 ballo.

GAY DANIEL: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

I divertimenti

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22

Austria Balletto e nuovi debutti. Prezzi: Diurni 2-3-4. Serali 3-5-6.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Condottieri», L. Trenker, Nazzi, Steva, Gist

AMBROSIO: «Il re e la ballerina», Fernand Gravet, Jean Blondell. Vit.

CORSO: «Settimo cielo», con Simone Simon e James Stewart, Sarrazin.

CHIARELLA: «Il mercante di schiavi» (prima) e Comp. Vivienne D'Arys.

V. EMANUELE: «Il mercante di schiavi» (prima) e Comp. Piero Pieri.

BALBO: «Mademoiselle Docteur» di Pabst. D. Parlo, P. Blanchar, Rare.

IDEAL: «I due sfortunati» e Gran Comp. Riviste Bertea Chiari.

STATUTO: «Sinfonie di sport», Joe Strandi, Benjamino Gigli, Segue: «Il viaggio del Duce in Germania».

ALFIERI: «Il cielo segnato», Taylor.

NAZIONALE: «I Fratelli Castiglioni».

MAFFEI: La bella brigata e Varietà.

MASSIMO: «La donna del giorno» con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy. — Seguirà: «Il viaggio del Duce in Germania».

ITALIA: «Fermo con le mani», Tutti.

TORINESE: «Oltre il Bengala».

SAVOIA: «Fermo con le mani», Totò.

IMPERO: «Ramona», Young (a colori).

ITALIA (Nizza 152): Cannone del fiume.

REGINA: «Ramona» (film a colori).

IMPERIALE: Il corsaro nero di Salgari.

SOCIALE: «Ramona», Young (a colori).

VINZAGLIO: Grande appello. Pilotto.

WARNER OLAND, CHARLIE CHAN contro BORIS KARLOFF

in un super-giallo che si svolge nel retroscena del grande «Teatro dell'Opera» di Los Angeles:

IL PUGNALE SCOMPARSO

è un originalissimo film *20th Century-Fox* che svolge in un ambiente inconsueto e suggestivo un nuovo palpitante capitolo delle avventure di *Charlie Chan*, il celebre detective cinese.

Domani all'AMBROSIO

l'emozionante «prima». Oggi ultime di *Il re e la ballerina.*

Un'emozionante avventura della famosa spia tedesca MADEMOISELLE DOCTEUR conquista il pubblico al CINE BALBO

Prosegue con enorme successo le repliche di questo eccezionale film di Pabst, mirabilmente interpretato da un gruppo di magnifici attori: *Dita Parlo, Pierre Blanchar, Pierre Fresnay, Louis Jouvet, Roger Karl, Viviane Romance e C. Dullin.* Grandi risate al cartone Disney: *Topolino detective.*

NAZIONALE: inizio della stagione 1937-1938

con:

«I FRATELLI CASTIGLIONI»

Viarisio, Pilotto, Nazzari, Perida.

Segue: *Viaggio Duce in Germania.*

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«Settimo cielo» Simon, Stewart (20th Century-Fox). Successo.

Fuori programma «Il viaggio del Duce da Monaco a Berlino».

CHIARELLA

«Il mercante di schiavi» (prima) e Compagnia Vivienne D'Arys. - Prezzi feriali: diurni 1,50; serali 2

V. EMANUELE

«Il mercante di schiavi» (prima) e Compagnia Piero Pieri.

La disavventura di un cassiere. — L'operaio ventisettenne Albino Chiarotta tornava dalla caccia quando vide in un prato di trifoglio cadere un tordo. Imbracciò l'arma e fece fuoco, ma il tordo si levò a volo seguito da due colombi. Due conti chiari, così Mariano Perino e il figlio padroni del fondo, lasciarono entrare il Chiarotta inseguendo di avere sparato sui colombi di loro proprietà. Mentre il Chiarotta cercava di raccogliere, essi scavalcata una siepe, gli si precipitarono contro, e dopo averlo colpito di mano il fucile, lo buttarono a terra tempestandolo di pugni. Il Chiarotta ha sporto ai carabinieri querela contro i Mariano per lesioni e appropriazione indebita del fucile.

Bollettino demografico

6 ottobre 1937-XV

Nati vivi	37
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni trascritti	18

Violento scontro fra un tram e un autocarro

L'autocarro n. 39741-TO, guidato da Giovanni Racca di Michele, percorreva ieri mattina via Ormea, diretto verso il corso Vittorio Emanuele II, quando nell'attraversare via Valperga Caluso si scontrava con la vettura tranviaria n. 706 della linea prima, condotta dal tranviere Antonio Pennazio di Domenico, di 44 anni, abitante in via Cumiana n. 31.

L'urto fu talmente violento che la vettura uscita dai binari. Accorreva sul posto una squadra di pompieri con attrezzi e autoambulanze. Oltre il Pennazio, rimaneva ferito il passeggero Francesco Borro, di 73 anni, abitante in via Mazzini, 40. Trasportati al S. Giovanni, il primo veniva medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, il secondo guarirà in un mese, salvo complicazioni.

STATO CIVILE

6 ottobre 1937-XV

Ciavatti Domenico di Antonio, m. 4, di Torino, via Brandizzo 27 — **Bucco Anna Rosina Viale Maria** v. Nasi, n. 60, di Carpeneto, astinta, via Carlo Alberto 35 — **Dalmasso Giuseppina** m. Serafino, n. 38, di Torino, cavallina, via Xanthia 29 — **Rigoletti Carlo** fu Pietro, n. 76, di Mincalieri, pensionato, corso Vittorio Emanuele 119 — **Alberti Pompeo** fu Giov. Batt., n. 79, di Graziano, pensionato, corso Francia 160 — **Ardizzone Pietro** di Giovanni, n. 47, di Oltrecroce Vers., pensionato, via Buscaglioni 158 — **Turva Elisabetta** v. Cossu, n. 70, di Sommariva Bosco, casalinga, via L. Mazzani 30 — **Mazzoni Dante** fu Girolamo, n. 39, di Ferrara, pensionato, via Assisi 8 — **Bassu Eugenio** fu Francesco, n. 69, di Terre Pellice, impiegato — **Fia Pierina** m. Audisio, n. 33, di Vigliano, casalinga — **Giraudetto Maria** fu Cristoforo, n. 85, di Quittordio, casalinga — **Ferrero Natalina** fu Pietro, n. 60, di Pralormo, casalinga — **Manocco Miralia** di Annibale, m. a., di Torino.

Il 5 ottobre in Torino si spegneva la nobile esistenza della

Baronessa Maria Nasi n. Bertolè - Viale

Angosciati danno il tristissimo annunzio: i figli avv. **Michele** e **Renzo**, con le consorti e il nipotino **Carlo**; la cognata **Giulia Nasi** ved. **Poliene**, il cognato cap. cav. **Luigi Sacco**, i nipoti e parenti tutti. I funerali modestissimi e senza fiori, per espresso desiderio della Defunta, saranno celebrati in Crescentino Vercellese giovedì 7, alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinta.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Carlo Nasi annuncia la morte della sua adorata nonna

Baronessa Maria Nasi n. Bertolè - Viale

Torino, corso Galileo Ferraris, 146.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'Amministratore Unico della **CARROZZERIA VIOTTI S. A.** annuncia la morte della

Baronessa Maria Nasi n. Bertolè - Viale

adorata mamma del Suo Collaboratore Avv. **Renzo.** (23252

Torino, corso Galileo Ferraris, 146.

Gli **Impiegati**, i **Capi** e le **Maestranze** della **CARROZZERIA VIOTTI S. A.** annunziano la morte della

Baronessa Maria Nasi n. Bertolè - Viale

madre del loro Direttore Avv. **Nasi.** (23253

Torino, corso Galileo Ferraris, 146.

L'**Ufficio Provinciale Fascista delle Casse Mutue Malattie dell'Industria** partecipa la morte del suo impiegato

Geom. Luigi Daziano

avvenuta ieri a Lanzo Torinese nell'adempimento del suo dovere.

Torino, il 6 ottobre 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Venerdì 8 corr., nella trigesima della tragica dipartita del Compianto

Franco Neyrone

saranno celebrate alle ore 10, nella Chiesa Reale di S. Cristina (piazza S. Carlo) funzioni religiose. **Mamma, Fratello** e parenti tutti ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

Pompe Funebri Cocchiano - Tel. 41182

MEMENTO

Il giorno 9, sesto Anniversario della dipartita dell'Anima cara, del **Cr. Cav. FRANCESCO TORTA**, saranno celebrate SS. Messe di suffragio in Duomo ed in Torino, nella chiesa di S. Francesco, alle ore 7, 8, 9. La Famiglia sarà grata a tutti quelli che Lo ricorderanno con una preghiera. 23149

Sabato 9 ottobre ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, verrà celebrata Messa ricordo compianto **CRISTINA DELESTINA FANTONI**. La Famiglia riconoscente ringrazia quanti interverranno alla loro preghiera. 23004

Sposa diciottenne soffocata

L'arresto del marito

Ferrara, 6 notte.

Nei pressi di Ambrogio di Copparo, è stata trovata uccisa nella propria abitazione, per soffocamento, la diciottenne Iole Zattoni, sposata da pochi mesi a Domizio Zanellati di anni 25. Qualche giorno fa i coniugi avevano riscosso il premio di natalità. In seguito alle indagini esperite immediatamente dalla Procura del Re, è stato disposto il fermo del marito della defunta e di una sorella di costui. Sembra che il movente debba attribuirsi a scoppio di gelosia.

Un merci contro una locomotiva alla stazione di Broni

Stradella, 6 notte.

Alle 22 circa della scorsa notte il treno merci della linea Piacenza-Alessandria-Torino, avuta via libera, alla stazione di Broni si è rimesso in moto, ma dopo un centinaio di metri si è scontrato con una locomotiva che rientrava nella stessa linea da un binario di manovra attraverso uno scambio non dipendente dalla cabina di blocco. La locomotiva in manovra è uscita dai binari, capovolgendosi e quella del merci è sprofondata in parte nel terreno molle, seguita da due carri pure rovesciatisi. Fortunatamente si hanno a lamentare solo danni materiali perchè il personale di servizio è rimasto incolume. Dopo undici ore di interruzione, durante le quali il transito dei treni veniva istradato nel binario unico della Stradella-Pavia fino a Bressana Bottarone, la linea ha ripreso il servizio

Fabbrica di monete false scoperta a Brescia

Brescia, 6 notte.

La Questura è riuscita a catturare alcuni falsari fabbricanti monete false d'argento da 20, 10 e 5 lire, che operavano in provincia di Brescia, Mantova e Verona. Un agente di P. S., fingendosi spacciatore, è entrato in trattative con i falsari per l'acquisto delle monete, e li convocava in una osteria di un sobborgo, dove si recavano Cesare Mattinelli, di 32 anni, già condannato per spaccio di monete false e Angelo Capra, di 24 anni. Mentre costoro trattavano col falso cliente la vendita di 600 pezzi da lire 5, piombavano nell'osteria altri agenti che procedevano al loro arresto e al sequestro delle monete. Poco dopo gli agenti scoprivano in casa di certo Giovanni Arici, di 43 anni, un'officina per la fabbrica delle monete e un'altra rilevante quantità di pezzi già pronti.

La trovata di una zingara che faceva... benedire il danaro

Verona, 6 notte.

Il manovale Giuseppe Zanoni, di 56 anni, da Valeggio sul Mincio, alquanto deficiente, veniva avvicinato ieri da una zingara, la quale, dopo avergli predetto l'avvenire leggendo sulle linee della mano, lo assicurava che, se le avesse consegnato i suoi risparmi, li avrebbe portati a Padova per farli benedire; dopo di che coi denaro benedetto gli avrebbe fatto conoscere una ricca avventuriera che gli avrebbe portato dell'oro in grande quantità. Lo Zanoni abboccava e consegnava 2500 lire alla zingara, la quale fuggiva con tutta la carovana. Il furto è stato denunciato.

Ridotta in fin di vita mentre porta i confetti delle nozze

Desio, 6 notte.

La sarta Antonietta Arienti, di anni 26, da Seregno, mentre in bicicletta si recava a Desio per consegnare i confetti del suo imminente matrimonio ad alcuni parenti veniva investita da un'automobile che le causava la frattura della base cranica ed altre gravi ferite. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale in fin di vita.

Abbagliato dai fari di un'auto è uccisa da un'altra vettura

Intra, 6 notte.

Nei pressi di Crusinallo, un'automobile guidata da tale Alessandro Togno, di anni 27, ha investito certo Giulia Della Vedova, di anni 22, il quale abbagliato dai fari di un'altra automobile, era rimasto indeciso in mezza alla strada. Il poveretto è deceduto all'ospedale di Omegna in seguito alle gravissime ferite riportate.

Come un illetterato si è prestato veterinario

Vicenza, 6 notte.

Allo scopo di sbarcare il lunario, il ventisettenne Antonio Dal Zotto, di Malo, pur non avendo neanche la licenza elementare, si era improvvisato veterinario.

Qualche contadino credulone ricorse a lui, che non ottenne altro risultato che quello di far morire le bestie ammalate. Scoperto dai carabinieri, il Dal Zotto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Ritrova 24 mila lire dimenticate in una Banca

Novara, 6 notte.

La signora Matilde De Luca, di Stresa, è venuta stamane a Novara per ritirare la somma di 24 mila lire presso una Banca locale, ma nell'allontanarsi ha dimenticato il pacco dei biglietti sopra uno dei tavoli interni dell'Istituto. Due ore dopo la signora si accorgeva del fatto e allora faceva ritorno alla sede della Banca dove ritrovava il suo denaro, che già disperava di poter recuperare.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11.30: Trio Chiesi — 12.30-13 e 13.30-13.50: Concerto di musiche popolari diretto dal M.o C. Galliga — 13.15-13.30: Intervista di Dino Falconi — 14.10-14.20: Cronache del turismo - Borsa — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto sinfonico italo-brasiliano — 17.50-18.5: Noti, perenzi - Spigolature di Aladino — 18.30: Conv. del Dopolavoro — 19: Orch. Giuliani — 19.40-20.3: Nat, in lingue estere — 20.30: Conversazione del gr. uff. ing. Angelo Ferrari: «Le industrie agricole alimentari italiane» — 20.40: Musica varia — 21: «Il Trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro del coro: A. Consoli. - Negli intervalli: Conversazione di E. Bertuetti: «Persone e personaggi di Teatro - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano (I) TORINO II

19.40-20.3: Musica varia — 21: «La cena», dramma in un prologo e cinque quadri di Kiro Angeli — 22.15: Balletto di cantanti dell'800 diretto dal M.o Mancini — 23: Giornale radio.

Parigi P. P.: ore 23.5: Musica da camera — **Parigi P.T.T.:** 21.30: Serata drammatica — **Parigi T. E.:** 21.30: Serata lirica — **Radio Parigi:** 22.45: Musica da camera di quartetto — **Amburgo:** 19.30: «Il barbiere di Bagdad», opera di Cornelius — **Deutschlandsender:** 22.35: Sonata in re magg. per due piano di Mozart — **Koenigsberg:** 20: Musica slava — **Bucarest:** 22: Musica di dischi — **Monte Ceneri:** 21: Varietà.

Le frutta sono i prodotti più succulenti e più igienici che la natura ci fornisca. Oltre al sapore, al profumo e ad altri caratteri esteriori e suggestivi, concorre a conferire uno speciale valore alla frutta il loro contenuto in vitamina B, idrosolubile antineuritica. Nelle frutta si trovano tutti i principi necessari alla sana alimentazione: lo zucchero indispensabile alle combustioni ed alimento di forza, la polpa che nutre, i sali minerali (fosforo, ferro, iodio) che le cellule reclamano per i loro scambi nutritivi, la buccia che massaggia l'intestino.

Nelle Confetture Cirio tutti i principi attivi della frutta sono nettamente conservati. Le Confetture Cirio, composte esclusivamente di frutta fresca appena colta, di frutta scelta naturale sotto le sfolgoranti sole del mezzogiorno, ancora turgida di tutto il suo succo salutare sono veri

elisir di lunga vita

quelli che nel Medio Evo dalla frutta traevano i sapienti

La Confetture Cirio non si vendono sciolte in vasetti, cestelletti ecc., ma esclusivamente in scatole e flacons ermeticamente chiusi al riparo dall'aria, dalla polvere e dai germi

Non confondete però le Confetture Cirio con le numerose imitazioni - esigete, insistete per ottenere le Confetture Cirio garantite da un nome famoso nel mondo

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali
Inseriti in entrambi i Giornali cittadini (escluse ogni altra facilitazione)

La nostra campagna contro gli incidenti stradali

Una lettera del Procuratore del Re

Gli incidenti dovuti ad eccessiva velocità o ad inosservanza delle norme stradali sono ancora troppo frequenti, a malgrado della intensificata vigilanza. Il Procuratore del Re ha diretto alle competenti autorità cittadine una lettera, nella quale deplora il male e chiede che si ponga mano ai rimedi.

Il richiamo giunge opportuno, specialmente dopo quello che noi abbiamo scritto e andiamo scrivendo in proposito proprio in questi giorni. Molto si è fatto per infondere il senso della educazione stradale nel pubblico in genere ed è innegabile che risultati non indifferenti sono stati raggiunti, ma siamo ancora lontani dalla perfezione. Manca, a molti automobilisti, il senso della misura. E' vero che i nuovi regolamenti non prescrivono velocità massime, neppure nell'interno degli abitati, ma è chiaro che il legislatore non ha voluto con ciò autorizzare i virtuosi del volante e del manubrio — poichè non bisogna dimenticare i motociclisti — ad usare in via pubblica come se pit altri utenti non esistessero. L'aver lasciato ad ognuno la facoltà di fissare da se stesso quale è il limite di velocità pericolosa, caso per caso, evitando il fastidio di eventuali discussioni con gli agenti, non toglie che un limite esista e se l'abuso non dovesse cessare si dovrebbe giungere alla conclusione che il senso della responsabilità fa difetto. Il che sarebbe grave e potrebbe forse indurre l'autorità a ristabilire il limite massimo di quattordici chilometri all'ora, come una volta! Ma non pensiamo che si debba ricorrere a questi estremi; a parte le eccezioni — anche se le eccezioni sono in numero troppo rilevante — l'automobilista è, in maggioranza, disciplinato ed a reprimere gli abusi basterà intensificare ancor più la sorveglianza, tanto più che, a quanto ci risulta, un aumento notevole di effettivi nel Corpo dei Vigili urbani è imminente. Ma più che le misure repressive potrà l'intima convinzione, da parte di tutti, che è necessario tenere sulla strada il proprio posto, fare quello che si deve; e che l'osservanza dei regolamenti non è una menomazione per nessuno, ma è una convenienza per tutti. Che se poi si dovesse ricorrere al sistema radicale delle multe, bisogna abbandonare una volta per tutte l'idea che la disciplina della circolazione si possa ottenere sottoponendo a vigilanza alcune categorie di utenti soltanto. Finchè tutti — a cominciare dai pedoni, che sono la categoria più numerosa — non faranno quello che debbono, gli incidenti saranno roba di tutti i giorni: molti, checchè si dica, sono gli automobilisti che vanno per vie ossillati dalla preoccupazione di evitare i sinistri che possono derivare da inosservanza o da imprudenza altrui; e ciò rappresenta senza dubbio una prova di lodevole civismo, ma la legge deve prefiggere ad ottenere osservanza e prudenza da tutti. Non si può chiedere ad una categoria di utenti — a meno di voler fare della demagogia che in Regime fascista sarebbe assolutamente fuori posto — di usare le cautele altrui oltre alle proprie. Il codice della strada è un tutto, come è un tutto la circolazione stradale e le soluzioni, se non sono complete, non saranno mai efficaci.

I QUADRI FALSI

Il Pio Zabarella arrestato a Milano

Ci telefonano da Milano:

Sono proseguiti gli interrogatori e le indagini promosse dal Procuratore del Re aggiunto comm. Iovane e dal giudice istruttore dottor Valletti di Torino sulla faccenda dei quadri falsi. Dalle indagini è emersa in piena luce la attività del Pio Zabarella il quale, non solo aveva largamente speculato, in piena coscienza, sul collocamento e l'incetta dei quadri falsi, ma era giunto a minacciare, perquotere e accusare di antifascismo e s... trascinarlo in Questura, certo Enrico Chiarini che si era intromesso nella faccenda per mettere in guardia lo Scotti del tranello tesogli dal truffatore. Altre sempre più gravi circostanze sono emerse a carico degli imputati. A conclusione della laboriosa giornata il comm. Iovane ha spiccato due mandati di cattura. Un terzo è stato già eseguito in serata. L'arrestato è il pseudo conte Zabarella, abitante in via Fatebenefratelli 8. Fin d'ora è possibile stabilire che dalla istruttoria condotta dai magistrati torinesi, tutti i responsabili di questa intricata faccenda saranno assicurati alla giustizia.

Il mistero di un'automobile senza motore e senza targa

Il 6 marzo u. s. alcuni agenti della Squadra Mobile fermavano certo Benvenuto Sogliano mentre al volante di un'automobile risultata poi di proprietà della di lui moglie; trainava un'altra macchina, targata 11855-AL. Quest'ultima, guidata da tale Francesco Zuccarelli, era senza motore; questo ed altri pezzi accessori si trovavano dentro la carrozzeria.

Poichè tanto il Sogliano, quanto lo Zuccarelli non sapevano dare spiegazioni in merito alla macchina trainata, gli agenti, provvedevano al sequestro delle due auto e iniziavano indagini le quali assodavano che la targa 11855-AL non apparteneva alla vettura trainata, ma era stata apposta arbitrariamente. In seguito a queste risultanze, tanto il Sogliano che lo Zuccarelli venivano rinviati al giudizio del nostro Pretore sotto l'imputazione di furto: il Sogliano veniva assolto per insufficienza di prove e lo Zuccarelli per non aver commesso il fatto. Stranamente però all'udienza era stata elevata l'accusa di contravvenzione all'art. 72 Cod. Strad. per aver i detti imputati circolato con targa falsa. Il Pretore, me tre assolveva ancora lo Zuccarelli per insufficienza di prove, condannava il Sogliano, per tale resto, al massimo della pena, e cioè a otto mesi di arresti e a lire 6666 di ammenda.

Appellava il Sogliano contro la sentenza, assistito dagli avvocati Bardessono e Verdiramo. Il Tribunale assolveva il Sogliano per non costituire reato il fatto addebitatogli.

Mortale caduta di un motociclista

Ieri sera, poco dopo le 18, le guardie municipali erano avvertite che in corso Vercelli, nei pressi dello Stabilimento Montecatini, era disteso il corpo inanimato di uno sconosciuto. Si trattava di un motociclista. Poco distante infatti era la macchina. Mentre il disgraziato, su un'automobile privata era trasportato all'Astanteria Martini erano iniziate indagini per stabilire come la disgrazia si era verificata. Sembra che il motociclista, percorrendo detto corso, sia andato a sbattere contro un carro privo di fanale di segnalazione. Del carro in questione non si hanno notizie. Il motociclista, le cui condizioni apparivano già gravissime quando è stato soccorso, è morto prima di giungere all'ospedale.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50

L. 4.50; 5.50; 7.10; fino a L. 75. Necessari scrivere da L. 2 a L. 50.

Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per carta, paliottoliari, ecc. ecc.

Da via XX Settembre a via Viotti

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11.30: Trio Chiesi — 12.30-13 e 13.30-13.50: Concerto di musiche popolari diretto dal M.o C. Galliga — 13.15-13.30: Intervista di Dino Falconi — 14.10-14.20: Cronache del turismo - Borsa — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto sinfonico italo-brasiliano — 17.50-18.5: Noti, perenzi - Spigolature di Aladino — 18.30: Conv. del Dopolavoro — 19: Orch. Giuliani — 19.40-20.3: Nat, in lingue estere — 20.30: Conversazione del gr. uff. ing. Angelo Ferrari: «Le industrie agricole alimentari italiane» — 20.40: Musica varia — 21: «Il Trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro del coro: A. Consoli. - Negli intervalli: Conversazione di E. Bertuetti: «Persone e personaggi di Teatro - Notiziario - Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari,

GLI SPORT

La gara ippica di Bolzano

I concorrenti

sono arrivati a Trento

Trento, 6 notte.

Nel pomeriggio di oggi, poco prima delle tredici, si sono iniziati gli arrivi dei partecipanti alla gara militare ippica di resistenza che quest'anno si svolge nel territorio del Corpo d'Armata di Bolzano. Un continuo viavai sono gli ufficiali di cavalleria, di artiglieria e dei carabinieri appartenenti ai vari Corpi di Armata del Regno che concorrono a questa interessante competizione tecnico-ippistica nazionale che si svolge su strade difficoltose di montagna in rapido salito, sopra un percorso complessivo di 300 chilometri da compiersi in cinque giornate.

La partenza per la seconda tappa Asiago-Trento di 68 chilometri è stata data stamane alle ore 8 con un intervallo di 3' fra l'uno e l'altro concorrente. Nonostante l'imperversare del maltempo, che ha costretto gli ufficiali ad allungare il percorso, data l'impossibilità di effettuare il guado del torrente Centa in Valsugana, l'odierna tappa è stata compiuta a forte andatura. Dei 78 ufficiali partiti da Asiago 75 sono arrivati con rilevante vantaggio sul tempo stabilito. Primo a tagliare il traguardo posto sul ponte del Foralpa alle 12,42, è stato il tenente Crappa del Cavalleggeri Guide. La miglior prova è stata però conseguita dal tenente Pentimalli del Reggimento Nizza Cavalleria, il quale ha tenuto una velocità di marcia superiore ai 13 chilometri all'ora.

All'arrivo dei concorrenti hanno presenziato S. E. il generale Grossi comandante designato d'Armata di Verona, il generale conte Murari della Corte Bra, ispettore delle truppe alpine e il generale Di Giorgio, comandante interinale della terza Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», che ha organizzato la gara. Domani mattina, alle ore 7, gli ufficiali prenderanno la via per la tappa Trento-Predazzo di 70 chilometri, che è la più lunga e faticosa dell'intero percorso. Come è noto, questa gara avrà il suo epilogo sabato a Bolzano.

II GIRO DEL PIEMONTE

Anche Legnano e Ganna

hanno iscritto i loro corridori

Nella giornata di ieri sono giunte agli organizzatori del Giro del Piemonte le iscrizioni degli uomini di Legnano e Ganna, completando, così, lo schieramento delle forze al servizio della grande industria interessata alla conquista del Trofeo dell'Impero, e per la classifica di Marca che per quella individuale.

La Legnano sarà domenica rappresentata da Bartali, nuovo campione d'Italia, Guerra, Favalli, Menili, Di Paco, Valle e Crippa. Come si vede, se in verde-rosso non vestono Rossi e Moretti, la squadra è stata rinforzata per la occasione dai giovani Valle e Crippa.

La Ganna presenta un quartetto composto da Servadei, Vicini, Del Cancia, Intrisani e Bencini. Il primo divide attualmente con Bizzi il comando della classifica individuale del Trofeo dell'Impero, il cui primato definitivo sarà quindi assegnato a quello dei due che precederà nel traguardo l'anniversario. Lo sguardo, probabilmente, imposterà la sua condotta su questo tema, dato che per la classifica collettiva i bianco-blu non hanno ormai che scarse probabilità.

A quali due blocchi di accoppiati si sono ingaggiati anche i due fratelli Molinar, Montabbio e Bianchi, per non citare che i più noti fra gli altri iscritti.

Per i campionati europei

Gli «azzurri» del rugby oggi a Torino

Milano, 6 notte.

Tredici giocatori dell'Amatori e Albonico del Guf di Torino si sono riuniti oggi sul campo della Forza e Coraggio per un allenamento in vista del Campionato europeo di palla ovale che comincerà domenica prossima a Parigi, dove la nostra squadra nazionale disputerà il primo incontro con quella del Belgio. I nuovi convocati giocatori si raduneranno domani a Torino con gli «azzurri» della Roma, del Guf Padova e della Virtus-Bologna sotto la direzione del commissario tecnico Ericchi e dell'allenatore Saby. Venerdì, alle 9,26, la squadra partirà da Torino per Parigi.

I primi incontri

del campionato di tennis

Milano, 6 notte.

Oggi sono incominciati gli incontri di tennis per i campionati italiani sui campi del Tennis di Milano.

Ecco i risultati: Kucel b. Bach, 6-3, 8-6, 6-4; Sala b. Pedroni, 6-2, 7-5, 6-4; Agazzi b. Pietrafraccia, 4-6, 6-4, 6-0, 6-3; Del Bello b. Monti, 4-6, 6-4, 6-3, 8-3; Martinelli b. Chitarrini, 6-4, 0-2, 7-5, 0-2; Valerio b. Caslini, 5-7, 8-6, 4-6, 6-0, 8-1; Mangoli b. Vedovelli, 5-7, 8-3, 6-2, 6-2; Valcarenghi b. Valle, 12-11, 2-6, 1-0, 7-5, 0-4; Scutti b. Agazzi, 6-1, 8-2, 6-0; Viganotti b. Mentasti, 3-10, 6-4, 6-3, 4-6, 6-4.

Nuova società di hockey

costituita dalla F.I.S.I. a Milano

Roma, 6 notte.

In seguito ad un accurato esame della situazione milanese del disco su ghiaccio e in base ai risultati e all'esperienza della decima stagione invernale, che hanno chiaramente dimostrato le difficoltà derivanti dalla coesistenza di due Società e dall'insufficiente disponibilità di un'unica pista, l'on. Ricci ha costituito a Milano una nuova Società con gli elementi delle due Società preesistenti: Diavoli rosso-neri e A.D.G. Milano. Il nuovo sodalizio ha preso la denominazione sociale di Associazione milanese disco ghiaccio. Allo scopo di preparare i nuovi e giovani elementi hockeistì, la Fisi ha assunto come allenatore federale il valoroso canadese Jim Foley.

Dopo i risultati del campionato di disco su ghiaccio dell'Anno XV, che sotto l'aspetto dell'esperimento propagandistico ha ottenuto un notevole successo perchè fra l'altro si sono fatti luce elementi giovanissimi, le nuove disposizioni della Fisi mirano a raggiungere quello sviluppo indispensabile — considerando che si tratta di specializzazione agonistica di carattere olimpico — per le affermazioni in campo internazionale.

Novità «granata»

Buscaglia centro attacco -- Gallea mezz'ala

I juventini [illegible] in vista dell'incontro con il Napoli, una preparazione ad intensità ridotta, ieri, sul terreno dello Stadio Mussolini, Rasetta ha fatto disputare due tempi di gioco molto brevi. I bianco-neri hanno giocato 32 minuti complessivi, divisi in due tempi di 16' ciascuno.

La formazione era quella di domenica scorsa, meno Monti, tenuto precauzionalmente a riposo. Da squadra allenatrice funzionava una leggera formazione di allievi. Il posto di Monti era tenuto da Tomasi, mentre da mezza ali figuravano i due fratelli Borel.

Si è visto del gioco discreto: un goal per tempo. Il primo segnato da Gabetto, il secondo da uno dei giovanissimi allenatori.

I tecnici granata, dal loro canto, hanno pensato di abolire, questa volta, addirittura il rituale allenamento a due porte del mercoledì pomeriggio.

I giocatori del Torino hanno svolto soltanto del lavoro atletico, con scatti, esercizi a corpo libero e di respirazione, integrati da qualche giro di campo. Le condizioni fisiche dei granata sono generalmente buone; solamente Balumbo e D'Odorico, per ragioni diverse, molto difficilmente potranno partecipare alla partita di Genova. Il primo accusa delle noiose, e dolorose, irritazioni ghiandolari, il secondo non è in condizioni di giocare causa un disturbo dentario. Per entrambi è previsto un certo periodo di inattività.

Non potendo usufruire dei suoi fra i suoi migliori centravanti, il Torino si vedrà costretto a rimaneggiare tutto lo schieramento di prima linea. Quasi sicuramente a Genova verrà spostato Buscaglia al centro dell'attacco. Gallea avanzerà nel ruolo di mezzo sinistro mentre nella mediana rientrerà Ellena.

La sfortuna seguita a perseguitare i granata, i quali, tuttavia, contano di giocare a Marassi una buona partita, colmando con l'impegno i vuoti formatisi nella loro linea di attacco.

Il nuovo campo sportivo del G. S. Venchi Unica

Fra le realizzazioni dell'anno XV merita una particolare segnalazione il nuovo campo sportivo del G. S. Venchi-Unica, il quale consentirà all'attivo sodalizio torinese, che tanto benemerenze si è acquistate nel campo organizzativo ed in quello sportivo, di riprendere in piena efficienza le diverse branche praticate.

Si tratta di un impianto che occuperà un'area di 17.000 mq. circa e che sorgerà in località ottima, quasi a ridosso del vecchio campo. La spesa preventivata, unitamente al sagrato sarà di 250.000 lire. I lavori, iniziatisi nello scorso agosto, prevedono l'ultimazione del campo verso il maggio dell'anno venturo.

Il campo comprenderà i seguenti impianti: 1 pista in tennisol a 6 corsie coi rettilinei d'arrivo ed a 4 corsie sui restanti percorsi, della sviluppo di m. 380 circa, con pedane per salto a lungo; un terreno per il gioco del calcio di m. 96x63; due campi di tennis di m. 36,60x18; un campo per il gioco della pallacanestro di metri 24x12,40. Il tutto completato dagli impianti igienico-sanitari; tribune; spogliatoi; sale ritrovo; bigliettazione per il custodia e da ampi terrani di gioco per la bocce.

La riunione atletica nazionale per il «Trofeo Galvani»

Il C. S. Venchi-Unica organizzerà domenica 17 corr., allo Stadio Mussolini, una interessante riunione a carattere nazionale riservata agli atleti della II e III Serie ed ai Giovani Fascisti. Sarà la palio per la Società prima classificata nel complesso delle gare l'artistico «Trofeo Galvani».

Le corse a San Siro

Milano, 6 notte.

Premio Meltarosa (L. 6000, m. 2600): 1. Fabiano (52,500, Capitoli), di Razza del Soldo; 2. Sabbani; 3. Pampino. 1/2 lunghe. 3 lunghe, 5 lunghe. Totalizzatore: 10; accoppiata 32.

Premio Esio (L. 6000, m. 2600): 1. Fabiano (52,500, Capitoli), di Razza del Soldo; 2. Sabbani; 3. Pampino. 1/2 lunghe. 3 lunghe, 5 lunghe. Totalizzatore: 10; accoppiata 32.

Premio Seghignola (L. 5000, metri 1600): 1. Cliff Simmon 156, Argentino, di Antonini; 2. Eros; 3. Rizzardo. Incoll., 3 lunghe, una lunghezza. Tot.: 13,50, 7, 9, 8,50; accoppiata 74.

Premio Grisaglio (L. 5000, m. 1500): 1. Sorel (55,500, Marchetti) di Scuderia Sirio; 2. Golgita; 3. Pierattina. Una lunga, testa, 3/4 di lunghezza. Tot.: 37, 8, 6,50, 7,50; accoppiata 75.

Premio Krasso (L. 8000, m. 1000): 1. Pierattina 156, Capitoli, di Castellini; 2. Greenaway; 3. Girardo. 3 lunghezze, coda, testa, 8 lunghi. Tot.: 12, 6,50, 10,50; accoppiata 144.

Premio Lorio (L. 10.000, m. 1600): 1. Filiste (57, Capitoli) di Sanbruna; 2. Rauan; 3. Guardistallo. 1/2 lungh., una lungh., incoll. Tot.: 50, 34, 10,50; accoppiata 196,50.

Premio Carsio (L. 6000, m. 2500): 1. Ariete (52, Zahrau) di Scuderia Lux; 2. Santuzza; 3. Antenore. Una lungh. e mezza, molte lungh., una lunghezza. Tot.: 51,50, 19,50, 7,50; accoppiata 154,50.

Le partite al pallone

Oggi, alle ore 15, nello sferisterio Eda di via Nazione avrà luogo una interessante partita al pallone pierolo col trinciale fra le squadre di Cavallo (Gandolfo-Galletto) e Torino (Magliorino-Montaverde).

NOTIZIARIO

Riunione del Direttorio della F.I.C.G. — Il Direttorio della F.I.C.G. è stato convocato per il giorno 14 corrente per discutere su di un ordine del giorno nel quale figurano i seguenti argomenti: Comunicazioni del Presidente; rapporti internazionali; casi vari giuocatori; ricorso allenatore Barbolino.

Prove di salto pratica nel Pavese. — La Società Cinofila Pavese indice pel giorni 23 e 24 c. prove di caccia pratica riconosciuta dall'A.C.I. su selvaggina naturale, per cani da ferma continentali ed inglesi, nella riserva della Portalupa, che il comm. Vittorio Necchi ha messo a disposizione.

I Campionati europei di hockey a ruote a Stoccarda. — La Federazione internazionale di hockey e pattinaggio a rotelle ha indetto il primo campionato europeo di pattinaggio artistico su rotelle denominandone l'organizzazione alla Federazione tedesca. A questo campionato, che si svolgerà a Stoccarda dal 24 al 30 ottobre, parteciperà una rappresentativa italiana.

La R. N. Fiorentia campione italiano di pallanuoto. — Si è svolto ieri sera, alla piscina Letti l'incontro di pallanuoto fra R. N. Milano e la R. N. Fiorentia che ha deciso del titolo di campione d'Italia. La Fiorentia ha battuto i milanesi per 5 a 1, consolidando in modo definitivo il suo primato nella lotta per il campionato nazionale.

Risultati vari

ALESSANDRIA — Corsa ciclistica per dilettanti e Giovani Fascisti, 1. Ferrari (Alessandria); 2. Grosso (Genova); 3. Lambertini (Castellazzo).

ALESSANDRIA — Gara fra i maestri di scherma del Corpo d'Armata di Alessandria: Fioretto: 1. Maestro Rosso, 2. Di Tullio — Spada: 1. Montanari; 2. D'Amore — Sciabola: 1. Di Tullio.

Prossime gare

OGGIO. — Domenica 10 c., Coppa Città di Desio, corsa ciclistica di 102 km., per dilettanti, organizzata dalla U. S. Aurora.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Qualche cenno di sostenutezza all'inizio, poi il mercato ripiega alquanto. La corrente di vendita trova assorbimento solo nei buoni ordini sulle quotazioni di tutti i valori. Chiusura sui minimi. Persiano sempre fermo. Mitrl, Meridionali, Stet, Fiat, Viscosa, Borgo, Colonnese e Nebiolo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 80	Merid. El.	357 —
Id. 5 %	98 25	P. C. R.	108 875
Redim. 3½	79 90	Reno	80 —
Id. 3 c.	72 —	Edison	205 —
Rendita 5%	94 —	Unes	21 70
Id. 3 c.	82 85	Savigliano	385 —
B.T.N. 1940	102 30	Nebiolo	232 50
Id. 1941	102 50	Tedeschi	114 —
Id. 1943 I	97 —	Bengemiale	201 —
Id. 1943 II	97 50	Ilva	222 —
Id. 1944	96 75	Ansaldo	58 50
Torino 4½	95 —	Fiat	470 —
Id. 5%	105 —	C. I. R.	108 —
S. Paolo 3%	61 50	Schiapparr.	7 500
Id. 3½ %	69 50	Mira Lanza	181 —
Ferrov. 3%	39 50	Montecatini	432 —
I.R.I. 4½ %	99 25	M. Amiata	85 —
Elter. 4½ %	93 50	Montecatini	177 —
Cr. Agr. 4%	91 —	Acqua Pot.	432 —
Stet 4%	91 —	Florin	99 50
Lloyd Sab.	91 —	V. Unica	98 75
Mediterr.	5 10	Lana Borg.	1105 —
Meridion.	80 4	Valli Lanzo	70 72
Torino Nov.	102 —	Cer. Merid.	326 —
Navig. A. I.	336 —	Viscosa	169 —
Italgas	11 10	Ital Stabil.	212 —
Sip	69 —	Cartiera it.	152 —
Terni	1055 —	Pirogo	231 125
Valdarno	181 50	Fond. Milan.	103 —
Ist. Mare	440 —	Silos	218 —
Risori	89 50	R. Zucchori	87 —
Tubi Gregi	450 —	Gilardini	135 —
A.N.I.C.	102 25	Marelli	118 —
		S.T.E.T.	149 50

CAMBI: Parigi 82,50; Londra 94,32; Turchia 1810,30; Svizzera 457,35; Svezia 485,25; Polonia 358,90; New York 19; Belgio 320; Norvegia 472,95; Cecoslovacchia 58,81; Germania 765,50; Olanda 1050,50; Danimarca 420,10; Canada 18; Austria 357,90.

MILANO, 6. — Centrale 898; Assic. Gen. 4400; Fer. Medit. 350; Meridionali, Costruzioni 361; Soldi Cgno 77; Col. Cantoni 3150; Furlog 250; Val d'Ossola 137; Val Tirino 160; Olcese 459; De Angeli 980; Conte 936; Emil. Canap. Naz. 350; Rossari e Varzi 687; Entondi 500; Toni 65; Ced. Merid. 251; On. Manoli 353,50; Ian. Gavazzo 640; Necci 4350; Terzetti 1824; Cavigioni 447; Bernascani 95,75; Sola 458; Fucchetti e C. 260; Ansaldo 51; Ilva 236; Metalli, Ital. 243; M. Amiata 86; Montecatini 176,50; St. Dalmine 204,50; Breda 345; Ant. Bianchi 92,75; Isotta Fraschini 29,25; Fiat 439,75; Off. Reggiane 89,50; Adriat. El. 302,50; Piaggio 248; Cielt 250; Dalmine 309,50; Bresciana 287; Valdarno 182; Emiliana 440; Prezzo d'Adda 483; Cedaltina privil. 137,50; Id. ordin. 115; Necc 81,50; Edison 300; Id. Partecipate 223; Sip 66,50; Tirreno 150; El. Lombarda 680; Merid. El. 299; Terni 280; Un. Ec. Elettr. 11,50; Trevenzano 99; Distill. Ital. 197,50; Eridania 485; Raffineria L. L. 670, It. Ilva 14,90; Mira Lanza 170; Petroli 12,20; Aedes 100; Fond. Rur. 79; 69,50; Fondi Rustici 99,50; Beni Stabili 205; Saturnia 69,75; Fast. Saronni 58,50; Gr. Alberghi 91,50; Italcementi 215; Pirelli 74, 1540; Pirelli e C. 400; Anic 102; Stabilimento di Fiume 325; Franco Tosi 295; Sarda 74; Teti 709; Cart. Burco 333; Ind. Edilizia 33,75; Stet 645; Chatillon 105.

GENOVA, 6. — Cred. Ital. 4% 412; S. Paolo 4% 445; Ferr. Merid. 897; Molli 345; Rubattino 76; Lloyd Sabaudo 4,05; Alta Italia 385; La Polare 4,30; Cen. Merid. 255; Sola 458; Montecatini 178; M. Amiata 86; Ilva 224; Ansaldo 53; Metalli, It. 243; San Giorgio 375; Fiat 439; Un. Ec. Elettr. 11,50; Sip 66,50; Terni 280,50; Zuccheri 1490; Raffineria L. L. 660; Distillerie It. 198; Mollol 238; Aedes 103; Beni Stabili 209; Sola 150.

TRIESTE, 6. — Premiata 670; Assicurazioni Generali 4375.

CONSOLIDATI (6 ottobre 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Read. 1902	73 10	73 10	73 —	73 40
Id. 5 % c.	93 80	93 80	—	—
Id. f. m.	—	91 —	94 —	91 —
Red. 3,50%	72 —	72 —	71 10	72 —
B. R. 1940	101 90	102 15	102 10	102 —
» » 1941	102 375	102 40	102 80	102 80
» 4% lordo	92 70	92 75	93 50	92 65
» 5% 1944	99 625	99 15	98 15	97 95
Ves. 3,50%	89 20	88 80	89 20	89 50
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 12	94 18	94 19	94 19
Francia	82 50	82 50	82 50	82 50
Svizzera	457 25	457 25	457 25	457 25
Argentina	— —	— —	71 —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	60 31	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1060 50	1050 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Carmagnola, 6. — Sanato La qual. al Mg. 69-78 (d. 2.a qual. 30-39); vitelli di prima 47-53; manzi da macello 44-50; manzi da macello 45-50; manzi grassi 69-72.

Dumo, 6. — Sanati bestiami 1a qual. al Mg. 68-77; id. 2a qual. 57-67; annati della coscia 60-63; vitelli piemontesi 60-64; id. della coscia 65-68; vitelloni 55-67; capoche da macello 30-35; mulli da macello (peso sup. al 150 kg.) 55-60; id. lattonzoli coll. 150-210.

Fossano, 6. — Da macello: Vacche al Mg. 50-58; vitelli 54-74; annati 70-150, malati grassi 68-73.

Torriana, 6. — Buoi al Qt. 400-440; vacche 310-325; vitelloni da latte cal. 150-175; vitelli e manzetti 500-580; annati 500-625; suini 560-630.

U V E

Asti, 6. — Barbera. Mg. 5775 a lire 3.735 al Mg.; Freisa, Mg. 381 a 8.292; uvaggio, Mg. 4287 a 7.747.

Alessandria, 6. — Uve comuni al Mg. L. 7,20-8,60; scelte 10,50-11,50.

Agazzano, 6. — Uva rossa fina al Qt. L. 60-70; id. mercantile 50-60.

Camilli, 6. — Barbera. Mg. 4527 a L. 9,066 al Mg.; moscato, Mg. 1259 a 7.989; freisa, Mg. 1593 a 13.992.

Castelsangiovanni, 6. — Uva rossa fina al Qt. L. 65-75; id. mercantile 55-65.

Castello Annone, 6. — Barbera, Mg. 854 a L. 8,106 al Mg.; Freisa, Mg. 569 a L. 7.359; uvaggio, Mg. 538 a L. 7.339.

Ferrara, 6. — Uva nera di Comacchio al Qt. 45-55; id. nostrana 35-40.

Broppardo, 6. — Uva rossa fina al Qt. L. 50-60; id. mercantile 50-60.

Lu Moni., 6. — Uve bianche e nere al Mg. L. 8-9; pregiate 11,50-12,50.

Montechiaro, 6. — Uvaggio, Mg. 37 a L. 7 al Mg.

Montegrosso, 6. - Barbera, Mg. 1285 a L. 8,78 al Mg.

Nizza, 6. — Barbera, Mg. 4925 a L. 8,10 al Mg.

Novi Ligure, 6. — Polcino e dolcetto di collina al Mg. L. 5-6; uvaggio bianco e nero 4-6.

Piacenza, 6. — Uva rossa fina al Qt. L. 75-80; id. mercantile 55.

Torino, 6. — Uve da vino Mg. 540; uvaggi bianchi e neri al Qt. L. 50-55; id. qualità selezionate 62-65.

S. Damiano, 6. — Barbera Mg. 6570 a L. 9.238 al Mg.; uvaggio Mg. 550 a 9.421.

Valenza, 6. — Uvaggi finissimi al Mg. L. 7-7,50; alla rinfusa 5,70-6,10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Ottobre 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. ore	Cielo	Mare
Torino	18,0	15,0	staz	piov.	—
Genova	23,0	17,0	v. s.	misto	mosso
S. Remo	21,0	17,0	var.	cop.	»
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	21,0	13,0	var.	piov.	agit.
Tarvisio	17,0	14,0	»	»	—
Bologna	18,0	16,0	sum	»	—
Firenze	24,0	17,0	stag.	misto	—
Ancona	23,0	15,0	sum	»	mosso
Pescara	23,0	18,0	ries.	»	»
Roma	26,0	19,0	s	cop.	agit.
Napoli	26,0	18,0	sum	»	mosso
Bari	—	—	—	—	—
Taranto	26,0	15,0	var.	cop.	mosso
Catania	28,0	19,0	stag.	ser.	agit.
Messina	23,0	22,0	s	misto	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	34,0	23,0	sum	ser.	mosso
Bengasi	27,0	17,0	»	»	cal.
Rodi	26,0	23,0	»	»	»

Consorzio di Credito per le Opere pubbliche

Costituito con R. D. Legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

Capitale: Lire 102.000.000 interamente versato - Fondo di dotazione della Sezione per le Opere Pubbliche in Africa Orientale Italiana: Lire 100.000.000 -- Riserve varie: Lire 21.815.959,08

ENTI SOTTOSCRITTORI DEL CAPITALE: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane

SEDE IN ROMA

EMISSIONE DI N. 800.000 OBBLIGAZIONI 5 %

di Credito Comunale

Serie Speciale "CITTA' DI ROMA,,

per L. 400.000.000

assunte dalla BANCA COMMERCIALE ITALIANA, dal CREDITO ITALIANO e dal BANCO DI ROMA

Ammortizzabili in trentacinque anni a cominciare dal 1.o luglio 1937 al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni semestrali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1.o gennaio e al 1.o luglio

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita il mutuo di L. 400.000.000 concesso, in applicazione del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1615, dal Consorzio di Credito al Governatorato di Roma per la esecuzione dei lavori del piano regolatore connessi con l'Esposizione Universale del 1941.

L'onere dell'ammortamento del mutuo e dei relativi interessi è a carico dello Stato nella misura del cinque ottavi, mentre i rimanenti tre ottavi sono garantiti da delegazioni sulle imposte di consumo, rilasciate dal Governatorato al Consorzio.

I crediti afferenti il mutuo stesso sono specificatamente ed espressamente vincolati al pagamento degli interessi e all'ammortamento delle obbligazioni della presente serie speciale.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, **sono garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura (e quindi anche dalla nota imposta 18 % di cui al R. decreto-legge 7 settembre 1935-XIII, n. 1627).** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed assumono il diritto alle quotazioni di Borsa; sono comprese fra i titoli nei quali l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di emissione: L. 475 per obbligazione da L. 500 nominali godimento 1° luglio 1937, più interessi maturati (dietimi)

Rendimento 5,48 % circa, tenuto conto del premio di rimborso

Le sottoscrizioni si ricevono presso **TUTTE LE FILIALI**

delle BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA

nonchè del MONTE DEI PASCHI DI SIENA e del BANCO DI S. ANTO SPIRITO

La sottoscrizione è aperta l'11 ottobre e sarà chiusa non oltre il 18 ottobre 1937-XV

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSORTIMENTO macchine tricotarie rettilinee nuove occasione. Alberti 30, Milano. Telefono 31-051. 22729

COMPRO carta libri registri stampati corrispondenza archivio. Telef. 60-071. 23111

DEMOLENDO casetta disponga porte finestre balconi pietra. Gallo via Agostino 65. 62216

DISPONIBILITA' energia idraulica 150 HP continui da riservarsi presso fabbrica cederebbesi. Rivolgersi ing. Cesare Antonio, corso Lecce 28, Cuneo. 3675

MACCHINE varie occasionissime legno, vendo. Rasero, via Nizza 30, Torino. 62056

RAGIONIERE recandosi Avenza fine ottobre assumerebbe incarichi professionali, ricupero crediti, sistemazioni, controlli verifiche contabili, pratiche importazioni esportazioni, referenze primarie. Scrivere cassetta 305, P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37327

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Milano, Grande bottiglieria, alcaricissima cantina, ritirandosi commercio cedesi 45.000. Savone, Circo Mercotti 7, Milano. 6671

A. A. Talmeccanica forte reddito 33.000 cousulentissima. Borgisi, Lagrange 28. 62208

ABBIAMO lattoria litoranea 300-360 annue 24.000, Rubida, Lagrange 28. 62208

AFFARONE. Rivendita pane pasticceria parte 100 Kg. orge cedesi. Corso Dante 18, Carignano. 3322

ALBERGO importante cittadina provinciale forte lavoro mill prezzo causa malattia svendo. Garibaldi 18, Carignano. 35218

ALBERGO ristorante centralissimo incasso comprovabile 800, cedo 150.000. Urgente. Amministrazioni, Carlo Alberto 30. 35151

A. M. large 4000.1500 prima ipoteca su stabile valore due milioni. Scrivere cassetta 81 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2321-3

ANTICIPAZIONI stipendio lavoro pensione restituzione rateale, Cambio, Sacchi Carlo 4. 37109

AVVIATISSIMA bottiglieria centrale cedesi causa malattia. Depositi, Corso Appello 7. 23787

AZIENDA risonnata avviatissima redditi assicurato cerca socio collaboratore disponga 50.000 circa. Telefonare 47-882. 37429

BACNI. Grande stabilimento cedesi ritiro commercio. Negri, corso Fiume 14. 25177

BOLLETTONE, drogheria avviatissi. 7000, impegni urgenti. Verganno, Principe Amedeo 38. 23199

BOTTIGLIERIA caffè centralissima causa partenza 35.000, avviatissima. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 23359

CAUSA salute ricetto commercialmente bene avviato L. 15000. Avvisarlo, via della Rocca 34. 23145

CEDESI avviato laboratorio manichini poco ingombrante. Rivolgersi corso Valdocco 17. 62235

CEDESI trasferibile licenza drogheria, cartoleria privativa, volendo mobilio, deposito centrale, Emporio, Albertina contiguità. 62230

CONCESSIONI rapide prestiti contro cessioni quinto pensioni. La Fondiaria, via Po 1, Torino. 23033

DROGHERIA pasticceria centralissima alloggio due bilanci registrabile, occasionale. Telefono 45-960. 62163

INGEGNERE lunga pratica industriale introduttore grande industria meccanica disponendo 300.000 rilevarebbe associarebbesi officina produttrice o azienda rappresentanza tecniche. Scrivere cassetta 11 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37434

LEGNA carbone poco rilievo cedesi motivi salute. Roria, Statuto 10. 62199

MANCA, Orfane 5. Cedo lattoniere garantita, cliente, vasta clientela, 10 mila. 62164

MODA confezionista centrale cedesi attivo, entro grande mia abitazione, prezzo minimo. Scrivere cassetta 185 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37390

NEGOZIO centralissimo grande moderno adattabile ogni ramo cedesi vendesi facilitazioni pagamento eventuale anche sola percentuale. Interessi. Scrivere. Serafini, Ormea 34, Torino. 23163

OFFRESI seria redditizia posizione presso istituto appartenente 50.000, sostituire socio uscente. Scrivere cassetta 204 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62200

RILEVERei cartoleria, giornali, pennellerie, commestibili drogheria, bottiglieria. Martini, Sant'Agostino 6. 23191

VEDOVA ricomprabile signora piccolo ufficio redditizio appartenente 1500. Scrivere cassetta 2505 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62221

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI venditore lampadine lavorante uso stilografiche, esaminatrice, solerte, referenze. Scrivere cassetta 176 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62166

FALCHETTI, Cercasi piazzista ben introdotto principali librerie. Scrivere. Mercier, corso Duomni 15. 37238

VINI Frascati colline vendiamo. Scrivere cassetta 84 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23204

20enne presenza offresi piazzista viaggiatore. Panzin, via A. Doria 20. 62214

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCA procetta indispensabile casa confezioni. Trinelli, piazza Castello 26. 37340

CERCASI da importante Società Professionale abile capo tecnico in grado di svolgere istruzione professionale pratica di meccanica. Preferibile se diplomato da Regia Scuola Professionale Industriale ed in grado di svolgere anche corso di Tecnologia meccanica teorica. Scrivere cassetta 171 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62145

CORSI Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Cultura Commerciale, Iniziazi Sist. Pa 2. 22722

IMPORTANTE stabilimento torinese assume ingegnere 30enne realmente esperto offerta mensile, manutenzione impianti e giovane laureato per facile conoscenza lingue estere commercio esportazione. Scrivere cassetta 190 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62213

INGEGNERE provvido offresi ore libere contabilità, corrispondenza, impianto aziendale ecc. preferibilmente. Scrivere cassetta 224 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37390

SIGNORINA bionda tedesca offresi istitutrice distinta famiglia, anche provinciale. Scrivere cassetta 181 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62169

SIGNORINA 35enne offresi commessa mezzogiorno. Dall'Acqua, Guastalla 3 bis. 37319

SVIZZERA proietta stenodattilografa corrispondente francese italiano inglese, buona pratica commerciale offresi mezza giornata corrispondenza traduzioni. Scrivere cassetta 166 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62128

TECNICO edilizia comprenderebbe prenderebbe in esame ditta manifatturiera capo reparto. Esperto qualsiasi lavorazione. Scrivere cassetta 6 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37421

TECNICO organizzatore, praticissimo impianti, direzione lavorazioni, Cuoio, Dain, specializzato pellicole vera cuoio, metodo italiano tedesco, offresi. Scrivere cassetta 89, Rag. Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 5584

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA ventiquattrenne esperto accompagnerebbe signorina. Scrivere Pegoraio, via Thesauro 3. 23250

AUTISTA 25 anni, diploto viaggiare, pratico spedizioni, rimorto, prezzo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 159 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37458

GIOVANI coniugi, attivi, cercano portinaio, Referenze Bodo, via Nizza 187. 62181

PICCOLA famiglia contadini orticoltori offresi mezzadria periferia città. Dermario, Capelli 26. 37400

QUARANTENNE, distinta, informatissimi, ottima cuoca, direzione casa offresi cassetta 224 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23175

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni. Scrivere

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 7 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

La luna entra nel segno di Ariete alle ore 1 di oggi. La sera sarà sotto l'influsso di Venere e Saturno e il mattino di Giove e Marte. Tutti e quattro questi pianeti sono in buoni aspetti fra di loro e con il Sole e la Luna. Ciò significa che la giornata sarà favorevole a tutte le attività, anche a quelle che richiedono un certo sforzo. Le persone nate oggi avranno un carattere forte, ma anche molto buono e generoso.

LUNEA

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo nell'Europa alle ore 8 di oggi. La carta sarà caratterizzata dal dominio anticiclonale e centrale nel massimo della stessa barometrica si estende sul Europa centro-occidentale comprendendo anche il Mediterraneo centrale. La depressione italiana rappresenta attenuata, preceduta dal minimo centrato nel golfo di Genova e nel medio Adriatico. Permangono sulla penisola nuvolosità sparsa con qualche pioggia specialmente sulle regioni settentrionali. Altrove cielo sereno o poco nuvoloso.

Previsioni del tempo per Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo variabile con prevalenza di sereno; stazionario; venti deboli; temperatura stazionaria. Mari ligure, mosso; quello di Sardegna molto mosso.

L'amicizia italo-tedesca come fattore di pace

Berlino, 6 notte.

La risposta italiana alla proposta franco-inglese di una conferenza a tre sulla questione spagnuola è stata in questi ultimi giorni oggetto di un giudizio ed attesa da un momento all'altro e senza che si disponga, naturalmente, di particolari ufficiali e tanto meno di informazioni, ciò si deduce in base alla osservanza della consueta linea della stampa politica, intesa della voce di stampo italiano e, infine, da quanto da 24 ore si apprende da fonte inglese sul contenuto della nota francese pervenuta a Roma.

Illusioni svanite

Questi segnali rivelano da molti a Roma chiare e soddisfatte delle generali manifestazioni del Governo italiano che mirano a negare della corrente politica internazionale, secondo cui — si osserva — non la pace è in pericolo e non pericolosa — ed è da sorvegliare che per un momento a Londra e a Parigi si sia ingenuamente creduto che potesse — mediante influenze dalle minacce con le quali il passo diplomatico era nel primo momento accompagnato e successivamente, mentre dei tentativi che pure apparteneva all'antichità del primo istante di distorcere dall'incontro berlinese di Hitler con Mussolini con tentativi che mirassero palesemente apparire mentre almeno in parte, nel meccanismo del passo e nella forma stessa della nota. I corrispondenti da Londra segnalano oggi comunicazioni sulle prime di Parigi, almeno già trarre le prime conseguenze della manifestazione di Campo di Maggio, dal che la amicizia italo-tedesca risulta in quei circoli sufficientemente valutata per giustificare che l'assenza della Germania da una conferenza sulla questione spagnola non potrebbe in alcun modo essere vantaggiosa e per precipitare, come si fa, in attesa della risposta italiana e in previsione del fallimento della proposta della conferenza a tre, in altre tipo di riunione con più caratteristiche con dell'assenza della Germania. Secondo alcuni giornali si penserebbe a Londra, nel caso previsto, a una riunione dei rappresentanti militari degli esteri, sempre in sede di comitato di non ingerenza, dapprima su questo punto si ritiene per fermo che la risposta italiana non mancherà di rilevare anzitutto l'inopportunità di un organo nuovo, peggiorato, per giunta, dall'assenza di importanti parti interessate, come la Germania, mentre già mostrata a Londra nel momento di non ingerenza l'organo adatto e preparato.

Per quanto riguarda la questione dei volontari, di cui ritiro l'Italia si è sempre dichiarata pronta a patto che anche gli altri volontari e agenti stranieri vengano ritirati, i giornali osservano che anzitutto questa questione non potrà essere risolta se non previo riconoscimento della belligeranza alla Spagna nazionale, e in secondo luogo qualche altro giornale rileva che la Francia e l'Inghilterra hanno, del resto, di quella questione, avuto già un intervento preventivo, nel fatto che il comitato bolscevico di Valencia ha, nel frattempo, dichiarato che i volontari della famosa brigata internazionale fanno parte ufficiale dello «esercito» rosso spagnolo.

«Con ciò — osserva fra gli altri la «Nachtausgabe» — praticamente le conversazioni tra Inghilterra, Francia e Italia non hanno più riferimi alla questione del ritiro dei volontari, bensì devono limitarsi al tema, come si possa assicurare la pace nel Mediterraneo occidentale», che è il vero e solo argomento.

«Europa e Fascismo»

All'obbiettivo di questa pace, i giornali registrano oggi anche il valido contributo del nuovo articolo «Europa e Fascismo», del *Popolo d'Italia*, articolo che non può a meno — dicono — di valorizzare nell'opinione pubblica occidentale la valutazione dell'assenza italo tedesca come fattore di pace, disingannando gli equivoci artatamente diffusi sull'incontro berlinese di Hitler con Mussolini.

La più vasta eco riscuote infatti l'articolo laddove esso riprende il motivo della fatalità del cammino fascista in Europa, indipendentemente da qualsiasi propaganda. I giornali mentre rafforzano la tesi antibolscevica sottolineano la documentazione italiana attraverso i vari Paesi dei due mondi, rilevano il valore politico dell'articolo non soltanto dove esso urge le classi degli avversari politici, ma positivamente anche come contributo di azione per il fatto stesso che della realizzazione di ogni attività fascista di espansione ideologica, ma nella rinnovata professione della volontà di pace, con riferimento alle manifestazioni di Campo di Maggio, tanto da parte del Governo quanto da parte dell'Italia.

Giuseppe Piazza

400 dopolavoristi tedeschi visiteranno l'Italia

Berlino, 6 notte.

Partiranno il giorno 8 per l'Italia 400 dopolavoristi tedeschi dell'organizzazione «Forza con Gioia» che vengono nel nostro Paese a restituire la recente visita dei dopolavoristi italiani in Germania. I gitanti si tratteranno anzitutto a Roma dove si fermeranno tre giorni a visitare la bellezza e le glorie della città eterna, ritornata capitale dell'impero romano. I dopolavoristi partiranno con un treno speciale, formato da 11 vetture di seconda classe fornite di ogni comodità.

L'assemblea di Ginevra ha chiuso i lavori

La convocazione degli Stati firmatari del trattato dei nove

Ginevra, 6 notte.

L'Assemblea ordinaria ha chiuso i suoi lavori dopo avere approvato all'unanimità la sola mozione riguardante la Cina. Si tratta di una mozione riguardante la quale gli osservatori si aspettano che essa non possa avere che un valore platonico.

Come è noto, nel settore di Shanghai i fronti della lotta sono distribuiti in tre punti principali: l'uno lungo la linea Hindenburg e costituito, dopo i recenti successi giapponesi, dagli uomini che si avviano nei pressi di Kading, dove le truppe imperiali sono occupate a mantenere aperta la breccia nella difesa nemica, il secondo lungo nel quartiere di Crupe dove da settimane i giapponesi tentano di impadronirsi della stazione Nord, e infine del terzo fronte, infine, e il settore

di Wusung, dove i giapponesi, occupati da tempo i forti situati sulla sponda nord del fiume omonimo, tentavano di passare sulla riva opposta, difesa, fino agli ultimissimi giorni, con grande accanimento dai cinesi. Dopo sanguinosi battaglie, i giapponesi sono riusciti a traversare il corso del Wusung, obbligando il nemico a sloggiare dalla sponda sud.

Per comprendere appieno le importanze del successo odierno, dice uno sguardo alla posizione geografica del luogo ove è avvenuta l'operazione. Come è noto Kiangwan e Kungchang dal lago Ichin del Yang Pu, che dopo venti chilometri di corso con andamento verso nord-est si getta nelle sterminate acque del fiume Azzurro. Un paio di chilometri prima della foce dell'Ung Pu, e alla sinistra della corrente di questo, un piccolo fiume, il Wusung, sfocia a sua volta, presso la cittadina fortificata di Wusung nel corso dell'Ung Pu.

Come si è detto i giapponesi tengono già i forti di Wusung e la riva nord del fiumicello omonimo. La conquista della riva sud permette ai cani l'occupazione di tutto il triangolo delimitato ai tre lati dalla ferrovia Wusung-Kiangwan, dal permetro settentrionale di Kiangwan stesso e dal corso dell'Ung Pu. Inoltre tenendo il corso del Wusung è possibile arrivare all'estremità sud della «linea Hindenburg».

L'importanza della conquista di oggi non può dunque sfuggire, specialmente se si osserva che attraverso il triangolo su accennato corre anche la carrozzabile Wusung-Kiangwan.

Mentre l'azione del Wusung era in corso, i giapponesi attaccavano nuovamente le linee cinesi antistanti Kiangwan. Tuttavia fucilieri della marina imperiale, appoggiati da un carro armato, sono riusciti ad avanzare a poche decine di metri dall'edificio della «Stampa cinese centrale». Le forze cinesi hanno subito ripreso un violento ed impressionante contrattacco, costringendo per il momento un'avanzata di circa mezzo chilometro. Ma, si apprende da fonte giapponese, che durine di carri armati nipponici hanno di nuovo attaccato le truppe cinesi raggiungendo successivamente le posizioni già occupate nella mattinata.

Nel settore di Kiating, sempre sul fronte di Sciangai, i cinesi hanno sferrato nella notte ben otto contrattacchi per cercare di cacciare i nipponici dalla «breccia». Tutti gli attacchi sono stati però respinti.

In scena il portavoce militare [illegible] *giapponese ha annunciato che 13.215 cadaveri di cinesi sono stati contati nei settori di Wusung e Liuhan fra il 21 luglio ed il 25 agosto e che per le stesse perdite nel settore di Lotien superano i 15.000 morti. Ha rivelato anche che notevoli masse di soldati cinesi sono state ritirate dai fronti di Taoyang e di Kunsung, gradualmente per inviarle sul fronte nord, ad estendere l'avanzata nipponica verso il Fiume Giallo. Questi movimenti di truppe sono confermati anche dagli osservatori militari stranieri.*

Si afferma poi che i giapponesi stanno organizzando un'altra grande offensiva. L'aviazione nipponica da venticinque ore ha intensificato la sua attività ed ha bombardato tutti gli obbiettivi militari, sia qui a Shanghai che a Nanchino. Da Nanchino è pervenuto ufficialmente che due apparecchi cinesi sono stati abbattuti, uno nella capitale e l'altro a Tung Chang, sessanta miglia ad oriente di essa. Contemporaneamente i giapponesi fanno sapere che tre aeroplani da combattimento sono stati abbattuti a Nanchino e che numerosi bombardamenti aerei sono stati effettuati nei dintorni di Canton. Trentatré apparecchi hanno bombardato oggi la ferrovia Canton - Thung Tao per oltre quattro ore. E' stato il bombardamento aereo di maggiore durata, che si sia avuto finora nella Cina meridionale.

Camillo Fumagalli

Le mire di Tokio

Un regime semi-indipendente

Tokio, 6 notte.

Fino ad ora il Governo di Tokio aveva sempre insistito sull'inesistenza di sue mire territoriali in Cina, giustificando la sua azione con la necessità di combattere il comunismo e di indurre la Cina a cooperare pacificamente col Giappone.

I giornali d'oggi pubblicano invece il testo delle dichiarazioni del generale Kita, addetto militare giapponese a Nanchino, il quale preannuncia l'avvento di un regime semi-indipendente nella Cina del Nord, regime che sarebbe posto sotto la tutela del Giappone.

Il generale ha infatti precisato che, se la Cina continuerà le ostilità, l'occupazione nipponica delle più importanti posizioni strategiche nelle provincie cinesi del Nord assumerà un carattere quasi permanente. Naturalmente questo territorio dovrà allora essere amministrato in modo conforme alla nuova situazione.

L'Asahi Simbun commenta nel suo editoriale l'agitazione provocata negli ambienti politici stranieri dalla notizia concernente la nuova amministrazione che verrebbe instaurata nella Cina del Nord. Il giornale precisa che il Giappone desidera soprattutto che i cinesi rivedano il loro atteggiamento e si decidano a cooperare con i giapponesi, come ha chiaramente spiegato il Primo Ministro nel suo discorso alla Dieta.

Notevoli successi nazionali sui fronti delle Asturie

Le colonne del col. Tella a 30 Km. da Gijon

Leon, 6 notte.

I nazionali hanno approfittato di un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche per intensificare i loro sforzi sul settore del centro di questo fronte. Dopo un breve combattimento, essi hanno occupato i villaggi di Corao, Pedroso e Llerviu. La colonna che era posta sotto gli ordini del colonnello Tella, in seguito ottenne importanti obbiettivi abbandonando questa località in direzione nord. Verso le ore della giornata questa colonna ha operato il collegamento con quella di destra, che proseguiva dall'ovest occupato il monte Gilon.

Nel settore di Oviedo, dopo aver occupato in mattinata il villaggio di Pendemas e quindi di Grado, le truppe avanzata presso dell'aeroporto, dall'altra parte della città, hanno dovuto arrestare ora prestissimo. I soldati di Franco hanno battuto asprissimi sul giro di giorno ore La Pon sulle valle del Nalon, sulla strada che passando per Pola de La Lena conduce ad Oviedo.

Sul fronte occidentale le forze del colonnello Tella proseguendo da Ribadesella continuano ad avanzare e si trovano a circa tredici chilometri da Gijon. Infine le forze di cavalleria del colonnello Morrate hanno superato il passo d'Europa.

Il violinista Hubermann salvo

in una grossa sciagura aerea

Londra, 6 notte.

Un aeroplano di un'ardimentosa spedizione è precipitato oggi a Palembang, nell'isola di Sumatra. Tre membri dell'equipaggio ed un passeggero sono rimasti uccisi. Tre altri passeggeri, tra cui il famoso violinista Bronislav Hubermann, hanno riportato soltanto leggere ferite. L'apparecchio faceva parte della squadriglia impiegata nel servizio regolare tri-settimanale che le Indie olandesi Hubermann Bronislav provviene dall'Australia, dove recentemente aveva tenuto numerosi concerti. Non è noto se il violinista avesse a bordo dell'aeroplano i due Stradivari e il Guarnerio che egli porta generalmente sempre con sè e se i famosi violini siano salvi o siano andati distrutti.

La funzione dell'Austria nel mondo tedesco

Vienna, 6 notte.

Il segretario di stato Seyss Inquart che ha l'incarico di studiare la possibilità di collaborazione dell'elemento nazionale, ha parlato oggi alla stampa straniera sui compiti nazionali e sociali dell'Austria, premettendo che essi si identificano. L'Austria ha da assolvere nel bacino danubiano una particolare missione, sempre rimanendo fedele alla sua qualità di Stato tedesco. La politica si deve basare su realtà, e realtà sono sia l'indipendenza e l'autonomia dell'Austria che la comunione di destino dei tedeschi. Indi il Seyss Inquart ha aggiunto che non sono mai ha gli accordi dell'11 luglio nè l'asse Roma-Berlino a rinnegare l'Austria alla sua missione tedesca, in quanto, al contrario, è stata la missione tedesca a portare l'Austria all'accordo dell'11 luglio. Ogni tentativo di mettere l'Austria al passo o di eliminarla è in contrasto col compito austriaco e solo il popolo tedesco ha da decidere se l'Austria abbia da assolvere alla missione autonoma o no: forse un giorno ulteriori sviluppi potranno porre davanti al quesito dell'indipendenza dell'Austria, ma fino allora l'Austria assolverà autonoma e indipendente al suo compito nel bacino danubiano.

Si tingono le orecchie ai ladri incorreggibili

Bucarest, 6 notte.

I ladri sono indignati perchè un commissario di polizia, traducendo in atto una minaccia fatta conoscere tempo addietro, ha preso a tingere con un colore indelebile le orecchie di alcuni di loro, dimostratisi incorreggibili.

I ladri protestano contro il sistema che dichiarano inammissibile e inaccettabile.

Il laburismo ondeggia

tra moderazione e estremismo

Londra, 6 notte.

L'ala sinistra del partito laburista ha accompagnato oggi alla conferenza annuale di Bournemouth un altro rumore. Sir Stafford Cripps rappresentante del movimento di unificazione di tutti i partiti di sinistra, è stato eletto membro del comitato esecutivo nonostante il gen. Harriet Laski il quale attacca è uno dei più grossi del Left Book Club, cerca di quella organizzazione editoriale comunista-pacifista che contribuisce ogni mese in modo non indifferente alla cassa del partito laburista.

La conferenza di Bournemouth ha avuto altri sviluppi oggi. Il primo giorno della discussione è stato caratterizzato dal discorso di Cripps che mirava a imporre una riforma della costituzione del partito grazie alla quale il socialismo teorico occupa oggi una posizione assai più forte di una volta in confronto al socialismo radicale. All'opposizione Morrison, capo dell'amministrazione laburista londinese, criticò la conferenza e insieme con proposta di fronte unico di sinistra e manifestò Cripps e i suoi seguaci di organizzare dal partito.

Oggi l'atteggiamento ha continuato a prima il sopravvento. L'atteggiamento che si è a questo momento della conferenza è che Cripps Lansbury e compagni abbiano per ragioni tattiche inteso da parte le loro intenzioni di combattere la propaganda in favore dell'unione dei comunisti. Così non è stato sanzionata l'esistenza del Comitato esecutivo della quale appoggiamento per il futuro per rappresentare l'agitazione magari con metodi meno chiassosi.

Il Consiglio dei Ministri ha trattato questo pomeriggio a quel che sembra i particolari di una eventuale visita di re Giorgio VI a Parigi. Si assicura che negli ambienti governativi britannici si è manifestata una certa preoccupazione per i sentimenti ostili che la visita potrebbe suscitare in Francia.

L'AMERICA DISCORDE sul discorso di Roosevelt

Gli Stati Uniti alla conferenza dei nove relativa al Pacifico

New York, 6 notte.

Tutta la stampa americana esprime oggi il suo accordo con il Presidente Roosevelt nella sua recente allocuzione di Chicago nella quale egli ha messo in guardia gli Stati Uniti a proposito dei problemi internazionali. Gli americani amano la pace in casa loro e in casa degli altri specialmente perchè sanno che un turbamento di quest'ultima in qualsiasi parte del mondo avrebbe conseguenze anche per i loro bilanci. Semprechè le approvazioni della stampa per l'atteggiamento del Presidente perdono la loro unanimità quando dalla teoria si passa alla pratica e fa d'uopo domandarsi che cosa in realtà Roosevelt abbia voluto suggerire con la sua frase più vibrante di ieri, «intervenire magari solo economicamente nelle controversie altrui». Questa politica sarebbe difficilmente conciliabile, si dice, con la legge americana di neutralità e particolarmente inattuabile sembra a molti commentatori l'idea roosveltiana di «porre in quarantena le nazioni responsabili dell'epidemia di illegalità» perchè far ciò equivarrebbe a dividere i colpevoli dalle vittime in contraddizione con quel principio della legge americana di neutralità che prevede un eguale trattamento di tutti i belligeranti siano aggressori siano aggrediti.

Per i suoi aspetti pratici il discorso di Roosevelt viene quindi completamente annotato. Rimangono gli aspetti teorici, ma a questo riguardo le critiche negli ambienti di opposizione non sono meno vivaci poichè gli atteggiamenti di apostolo assunti dal Presidente ricordano al pubblico americano che si è un precedente in materia il quale si chiama Wilson, e gli americani non vogliono assolutamente altri Wilson alla Casa Bianca. Roosevelt, informano i giornali, si è messo a studiare minuziosamente le ripercussioni del suo discorso nelle varie parti d'America. Solo quando l'esame sarà compiuto egli deciderà se le affermazioni energiche ma anche generiche di Chicago potranno essere seguite da misure politiche.

Si apprende stasera da fonte molto autorevole che gli Stati Uniti accetteranno l'invito di partecipare alla conferenza delle nove potenze, relativa al Pacifico, e si afferma pure che il Governo di Washington pubblicherà una dichiarazione di condanna della politica giapponese concordante con la deliberazione della Lega a questo riguardo.

Precisazioni necessarie e precedenti sintomatici

Berlino, 6 notte.

Il discorso tenuto dal Presidente americano Roosevelt in occasione dell'inaugurazione del ponte di Chicago attira l'attenzione della stampa e provoca una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza Politica* [illegible] *Diplomatica*, che serve di chiave alla valutazione che i giornali ne fanno, come un avvenimento importante dal quale non è da escludere una iniziativa o per lo meno una rivalorizzazione della partecipazione americana agli sforzi pacifici per il mantenimento della pace.

Premesso che la Germania con la direttiva l'iniziativa a suo tempo assunta da Wilson per un riassetto europeo sulla base del diritto e della morale, l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse osserva che l'intervento degli Stati Uniti valse a porre fine alla guerra mondiale ma l'autorità dell'altera Presidente non fu sufficiente per far rispettare anche in modestissima misura i principi da lui enunciati.

«Se oggi — prosegue il giornale — un altro Presidente degli Stati Uniti torna a parlare di problemi europei, dovrebbe essere lecito attendersi che egli riprendesse il filo là dove Wilson lo ha lasciato cadere. Non basta constatare che la situazione è disgraziata e nemmeno occorre fare una diagnosi esatta sulle ragioni di questo stato di cose. Roosevelt ha evitato precisazioni ed ha parlato in termini generali della «santità dei trattati», senza fare la necessaria distinzione fra i trattati che rispondono alla morale internazionale e quelli che vi contravvengono. Ha parlato della corsa agli armamenti di paesi animati da spirito aggressore e di altri paesi che pensano solo alla propria difesa, ma non ha fatto nemmeno qui le opportune precisazioni. Ha evitato di parlare del bolscevismo che minaccia tutti gli Stati ed i popoli ed ha anche dimenticato di rilevare i ripetuti tentativi bolscevichi di sfociare nel conflitto spagnolo ogni possibilità di distensione. Le dichiarazioni di Roosevelt che la salvezza può venire solo dalla stretta unione delle nazioni pacifiche e dall'incutere salutare timore alle nazioni cattive, ha senso pratico solo a patto che si definiscano nettamente tali elementi. I criteri formulati da Roosevelt al riguardo, non sono sufficienti per questa classificazione. Qualora per altro — conclude la *Corrispondenza Politico Diplomatica* — il Presidente americano intenda seriamente assumere la responsabilità di una iniziativa per migliorare la situazione, egli non potrà fare a meno di ricordare il fiasco subito dal suo lontano predecessore e di chiedersi se il suo proposito attuale sia anche sorretto dalla forza di far veramente trionfare la giustizia nel mondo».

Indennità agli equipaggi delle navi destinate ai porti spagnoli continentali

Roma, 6 notte.

Si annuncia che per accordo intervenuto in questi giorni tra le competenti Federazioni degli armatori e della gente del mare, con decorrenza dal 1.o luglio 1937 agli equipaggi delle navi destinate ai porti spagnoli continentali, delle isole e delle colonie spagnole, escluse le isole Canarie, verrà corrisposta una speciale indennità.

Il nuovo dei Governator. di Roma

L'emissione di obbligazioni «Città di Roma»

Roma, 6 notte.

Ieri, 5 ottobre 1937 XV, è stato stipulato il mutuo di 400 milioni concesso dal consorzio di credito per le opere pubbliche al Governatorato di Roma, in esecuzione del R. D. L. 21 Agosto 1937 XV N. 1615. Gran parte della somma mutuata riguarda gli appreatamenti di opere connesse con la Esposizione Universale del 1941. In corrispondenza del Mutuo, il consorzio di credito emetterà una speciale serie di obbligazioni, denominate «Città di Roma».

TEATRI

«Conchiglia» di S. Pugliese rappresentata con successo a Roma

Roma, 6 notte.

La Compagnia Borboni-Cimara ha rappresentato questa sera al teatro Quirino una commedia in tre atti di Sergio Pugliese, dal titolo «Conchiglia». Si tratta delle vicende di una giovane donna spostata senza amore. Interpreti principali sono Paola Borboni e Luigi Cimara.

La commedia ha avuto un brillante esito. Numerose sono state le chiamate alla fine di ogni atto fra cui varie anche all'autore. La commedia si replica.

S. E. Bottai parla a Cagliari

sui problemi della scuola

La nuova sistemazione dell'Opera Balilla

Cagliari, 6 notte.

S. E. Giuseppe Bottai, Ministro per l'Educazione nazionale giunto a Cagliari nel pomeriggio è ripartito per Roma alle ore 8 di questa mattina. Ieri ha visitato vari istituti scolastici cittadini, l'istituto tecnico agrario, il liceo Dettori, l'istituto tecnico commerciale Pietro Martini.

Le Università minori

Nel pomeriggio il Ministro Bottai, accompagnato dall'on. Alessandro Parisi, arrivato in aereo da Roma, è ripartito agli interni universitari. Nell'Aula Magna S. E. Bottai ha parlato al Corpo accademico riunito, ed ha detto che il problema delle Università cittadine piccole, o minori, è di appassionante e si risolverà gradualmente, ma completamente.

Le Università minori non quelle che nonostante una maggiore intimità fra docenti e discenti e consentono una più serena tranquillità di studio.

Alle ore 18, al Politeama Regina Margherita stipato di pubblico in ogni ordine di posti e presenti le autorità, S. E. Bottai ha tenuto l'annunciata conferenza su: «I Mamelì» che ha trascinato l'uditorio all'entusiasmo. Una immensa ovazione ha accolto la fine dello stupendo discorso. E la riunione si è chiusa entusiasticamente col saluto al Duce, ripetuto a gran voce dall'enorme folla.

Mario Bassi

Gli obbiettivi della Scuola

Questi, prendendo la parola, ringrazia del saluto e lo ricambia agli insegnanti tutti presenti. Si fece passi buoni di questo radunno dell'Associazione della scuola politica queste Associazioni professionali non direttamente aderenti alla struttura corporativa dello Stato fascista. Egli vede con molto piacere l'affermarsi di queste Associazioni fra i dipendenti del suo Ministero che sono anch'essi, come tutti i dipendenti dello Stato, dei lavoratori, i quali non possono non avere il diritto e il dovere di riunirsi in forme associative sindacali, e che, per la particolare loro condizione di dipendenti da un datore di lavoro così alto come lo Stato, non avranno da risolvere problemi di lavoro e da stipulare patti collettivi; ma delle forme di attività sindacale svolgeranno quelle che sono più tipiche, di adempimento dello spirito professionale e di collaborazione individuale, per la soluzione di più vitali problemi di attività politica e sociale. I quali sono connessi al supremo interesse della Nazione e del Regime altrettanto che alle singole categorie di associati. E perciò queste associazioni devono curare molto la sincerità delle discussioni riguardo alle proposte maturate nell'esperienza della vita nazionale.

Con questo stesso animo di visione diretta dei problemi e di sincerità fascista, devono essere posti in discussione i problemi della scuola. Il Ministro dice che egli ha ora il grande obbiettivo innanzi a sè: quello della funzione politica della scuola, che deve formare i cittadini fascisti di domani, di una scuola alacre e pronta che, senza attardarsi in altre e risolute definizioni, deve considerarsi scuola del Regime, per il Regime. Questo obbiettivo deve essere e sarà raggiunto; ma non con le forme improvvise e clamorose. La riforma del 1923 è un punto che non deve considerarsi fermo; ma che resta sempre fondamentale. I perfezionamenti si debbono solamente con l'apporto della esperienza che fornisce la scuola stessa, che è vita, con la diuturna e preziosa fatica degli insegnanti, col loro sapere, materiato di sacrificio, di pazienza e di lavoro.

L'Opera Balilla

Gli insegnanti perciò devono considerarsi gli strumenti per il raggiungimento di questi obbiettivi, che sono quelli di legare sempre più intimamente e totalitariamente la scuola alla vita politica del paese, perchè dalla scuola escano gli uomini che saranno artefici dell'Italia fascista di domani, e che perciò devono prepararsi ad da ora la vita politica e sociale che li circonda, e nella quale essi vivono.

Tali, prosegue il Ministro, sono le idealità e le stesse necessità che hanno portato alla recente decisione del Duce di passare l'organizzazione dell'O. N. Balilla al Partito, perchè il Partito assomma e svolge tutte le più delicate funzioni politiche del paese. E questo è un appassionante argomento che S. E. Bottai si dice contento di poter trattare. L'Opera Nazionale Balilla aveva avuto egregiamente il suo compito; esso quando nel 1926 fu legata così intimamente all'organizzazione scolastica, le varie istituzioni dello Stato fascista non avevano ancora acquistato quello stadio di perfezione e di profonda penetrazione nella vita del popolo, che è invece di oggi. Le Corporazioni non esistevano, e i Sindacati e il Dopolavoro non erano così completi e affermati come adesso. D'altra parte i giovani e i piccoli non possono essere avulsi dai riflessi concreti di queste istituzioni, poichè essi, nella loro fase educativa, devono già vivere integralmente il ciclo della vita politica, per ottenere la formazione di quelle attitudini a diventare ottimi cittadini fascisti; il che è compito essenziale della scuola. L'O. N. Balilla camminando troppo parallelamente all'organizzazione scolastica, difficilmente avrebbe potuto incontrarsi intimamente con le dette istituzioni. La totalitarietà di esperienze e di contatti, la compattezza di organizzazione politica delle formazioni giovanili, non può essere data che dal P. N. Fascista. Per tal modo, aggiungendo all'educazione dell'intelletto, che riceve dalla scuola, quella più completamente politica, che gli può dare il Partito, l'alunno può diventare il cittadino fascista.

Gli edifici scolastici

In seguito il Ministro esamina, sottolineandone l'importanza, il problema della costruzione degli edifici scolastici.

Il denso e forte discorso di S. E. Bottai, interrotto spesso da calorose manifestazioni al Duce, è stato coronato alla fine da fervidi applausi.

Lasciato il Supercinema, il Ministro si è recato a inaugurare il Centro terapeutico della mutualità scolastica, presso il casamento Santa Restituta all'avanguardia tra le similari. Indi ha visitato vari istituti scolastici cittadini, l'istituto tecnico agrario, il liceo Dettori, l'istituto tecnico commerciale Pietro Martini.

Musco in gravi condizioni

Un improvviso attacco di «angina pectoris» - La somministrazione dei Sacramenti

Milano, 6 notte.

Angelo Musco, l'illustre attore siciliano che pure ieri sera era sulla breccia rappresentando con vivo successo all'«Olimpia» una nuovissima commedia, è stato colpito improvvisamente questa mattina da un attacco di «angina pectoris».

Musco alloggia all'albergo Continentale assistito dalla cognata e da altri due cognati nonchè da due medici. La moglie che si trova a Catania è stata avvertita fin da questa mattina del grave malore che ha colpito il consorte e subito si è messa in treno.

Sul tramonto, sebbene le condizioni dell'infermo non fossero allarmanti il grande interprete ha voluto che gli fossero somministrati i Sacramenti.

In serata le condizioni dell'infermo si sono pericolosamente aggravate.

ANGELO MUSCO in una delle sue più riuscite interpretazioni.

Mortale incidente di volo

Roma, 6 notte.

Il giorno 1.o ottobre u. s. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia pilotato dal sergente Deiotto Cavaldo, durante un normale volo di allenamento per errore di manovra precipitava al suolo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CHIETI

Nella chiesa parrocchiale di Monteodoli, nell'alto Chietino, sono state rinvenute dal prof. Francesco Verlengia, Ispettore provinciale per le Belle Arti e Biblioteche, due croci processionali in rame battuto e dorato, della fine del secolo XIII.

DA FIRENZE

L'elettrotreno proveniente da Bologna e diretto a Napoli, nei pressi della stazione di Vernio investiva e travolgeva il cantoniere Domenico Giardini, che si trovava lungo la linea, e che rimaneva sfracellato.

DA VERONA

Sono rimasti illesi a un filo ad alta tensione i ragazzi Floriano e Bruno Manfre, di Giovanni, da Pellaprina, i quali sarebbero rimasti fulminati se non fossero accorsi alcuni operai che provvedevano a strapparli dalla terribile situazione.

Mercato dei cotoni

New York, 6 chiusura cotonieri. — Disp.: tendenza poco stabile: Middling 9,37. Futuri: tend. sperl. poco stabile; tend. chius. poco stabile, 1937: ottobre 9,20, novembre 9,10, dicembre 9; 1938: gennaio 7,94, febbraio 7,96, marzo 7,99, aprile 8,01, maggio 8,05, giugno 8,06, luglio 8,08.

New Orleans, 6. — Disp.: Middling 9,10. Futuri: ottobre 9,10, dicembre 9,10; 1938: gennaio 8,04, marzo 8,06, maggio 8,09, luglio 8,14, ottobre 8,27.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA SIGNORA CHRISTMAS DI FINSBURY PARK è fiera delle sue tre coppie di gemelli: la prima di quindici, la seconda di dodici e la terza di otto anni.